Riccardo Wagner

L'Anello del Nibelungo

Sigfrido

Seconda giornata - Tre Atti

Guida tematica
compilata da Guglielmo Bassi



G. RICORDI & C.
MILANO
ROMA - NAPOLI - PALERMO




BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·

SIGFRIDO

(SIEGFRIED)

SECONDA GIORNATA DELLA TRILOGIA:

"L'Anello del Nibelungo„

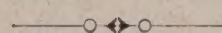
DI

RICCARDO WAGNER

VERSIONE RITMICA DI A. ZANARDINI

CON GUIDA TEMATICA

COMPILATA DA G. BASSI



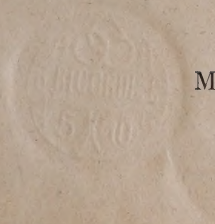
2.ª EDIZIONE.



G. RICORDI & C.

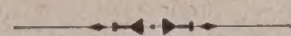
EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

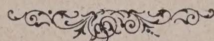


(113245)

PERSONAGGI



Siegfried	*Tenore*
Mime	*Tenore*
Il Viandante	*Basso*
Alberico	*Basso*
Fafner	*Basso*
Erda	*Mezzo-Soprano*
Brünnhilde	*Soprano*
Voce interna	*Soprano*



PRELUDIO

ATTO PRIMO

SCENA I.

UNA FORESTA

All'alzarsi della tela il proscenio rappresenta una parte d'una caverna, la quale, a sinistra, si prolunga nell'interno; mentre, a destra, occupa quasi tre quarte parti della scena. Due ingressi scavati dalla natura immettono alla foresta - uno a destra, immediato verso lo sfondo, l'altro più largo, sui lati. Alla parete posteriore, verso sinistra, è addossato un fornello di cucina, formato di massi naturali: non v'ha di artificiale che il grande mantice. – Il camino, naturale del pari, si perde nel tetto roccioso. Una incudine grandissima ed altri ordigni da fucina.

MIME

(con crescente impazienza martella intorno ad una spada; da ultimo si arresta di mal animo.)

Penosa briga,
Che fin non ha!
* Il miglior brando,
Ch' abbia io temprato,
Saldo ai Giganti
In pugno sta.
Ma le mie lame
Garzon infame
Volar scheggiate fa,
Come infantil gingillo! —

(caccia la spada stizzito sull' incudine; vi appoggia le braccia e guarda meditabondo al * suolo.)

TEMI:

Meditazione di Mime... –
Cupidigia. - Tesoro...
Tes. e Nibelunghi *(acc). (altern).*
Nibelunghi...
Nibelunghi con Schiavitù...
Nibelunghi, Schiavitù, Tesoro...
Nibelunghi e Grido di dominazione *(a)*.. –
Anello e Drago (1) *(nel basso)*... –
Spada. - Nibelunghi con Tesoro...
Nibelunghi.

Schiavitù.

Fucina.

* Nibelunghi.

Schiavitù.

* Meditazione di Mime..

(1) È uno dei due temi relativi alla figura di Fafner, considerato nella sua trasformazione di Drago: l'altro, che comparirà solo nel II. atto, è un derivato diretto del tema dei Giganti, poichè Fafner è egli stesso un Gigante.

* Spada *(accenni)*.

* Un brando v'ha ch'ei non potria spezzar:

* Nibelunghi. Schiavitù.

Il Nothung sol, che non potria sfidar, *
Sol ch'io temprar ne potessi le scheggie

* Spada *(accenno)*.

Che non giungo a saldar! * Se a ciò valessi,
Avrei raggiunto il guiderdone!

* Meditaz. di Mime.., poi Drago.

* (ricade accasciato e curva il capo pensieroso.)

Fafner,

* Drago.

Il fiero * vermo, accampa entro la selva;
Del suo corpo col peso orrido ei guarda

* Spada *(accenno)*.

Il tesor nibelungo. *
L'infantil di Sigfrido arma potria

* Anello.

Prostrarlo, * a me l'anello conquistar!

* Spada.

Un brando * sol per l'opra val: – il Nothung
Giova al mio fin, se l'agiti col forte

* Trionfo del Nibelungo. ** Disperazione di Mime *(canto)*.

Braccio Sigfrido *! ** Chè non poss'io temprarlo
Il fiero acciar!

* Tesoro. - Nibelunghi. - Fucina.

* (ricomincia a martellare con rabbia veemente.)

Penosa briga,
Che fin non ha!

* Nibelunghi. Schiavitù. Fucina.

* Il miglior brando,
Ch'abbia io temprato,
Per la grand'opra
Servir non sa!
Io tento e picchio sol,
Perchè il fanciul lo vuol;
Ed ei lo spezza a scheggia,
E mi rimbrotta che nol so temprar!

---

* Grido del fanciullo della forosta *(Waldknabenruf)*.
(Spesso col ritmo della Cavalcata delle Walkyri) (b).

* Siegfried, in rozzo abito boschereccio, con un corno d'argento, appeso ad una catena, esce impetuosamente dal bosco; egli ha domato con una corda di corteccia un grande orso, che spinge con allegra baldanza incontro a Mime.

SIEGFRIED

(dal di fuori.)

Hoihò!

(entrando.)

Hoihò!
Dài su! Dài su!
Ne fa un boccon
Di quel buffon!

(Mime lascia cadere per lo sgomento la spada e si rifugia dietro il focolare, mentre Siegfried, ridendo, gli spinge incontro l'orso.)

MIME

La belva ferma! A me l'orso che fa?

Grido del fanciullo della foresta.

SIEGFRIED

In due si viene per meglio vessarti:
Bruno, chiedi del brando!

MIME

Eh! lascia star!
L'arma non vedi? pronta oggi sarà.

SIEGFRIED

La finisci oggidì!

(scioglie il freno dell'orso e con esso gli dà un colpo sul dorso.)

Corri, Brunetto:
Non ho d'uopo di te!*

* Grido del fanciullo della foresta. *(rovesciato)*.

(l'orso si ricaccia correndo nel bosco.)

MIME

(uscendo fuori tremante dal di dietro del focolare.)

Pur lo vorrei
Saper tra i morti:
Perchè mel porti
Vivente qua?

SIEGFRIED

(siede per non iscoppiar dalle risa.)

Cercava d'un compagno
Di quel che sei miglior;
Lo squillo del mio corno
Lanciai nel bosco allor:
Chi vuol amico accompagnarsi a me?
Così chiedea la nota. *

* Grido del fanciullo della foresta.

Dal fitto un orso venne,
Borbottolando a me;
Mi piacque più di te,
E meglio lo trovai: * con forte scorza

* Nibelunghi *(accenno)*....

Lo tenni in fren, per chiederti, buffon,
Della mia * spada.

* Lavoro.

(si alza e va verso l'incudine.)

MIME

(ghermisce la spada per porgerla a Siegfried.)

Acuta io la temprai:
Ten deve il filo rallegrar.

(tiene la spada trepidante in mano.)

Lavoro.

SIEGFRIED

(strappandogliela dalle mani.)

Che giova
L'acuto taglio, se l'acciar non regge
In man?

(esaminando la spada.)

* Siegfried *(a, b)*.

* Eh! che mi fan le vane ciarle?
Questo fragil puntal chiami una spada?

(picchia fortemente sull'incudine, sì da farla volar in ischeggie. Mime, atterrito, si trae in disparte.)

SIEGFRIED

* Esuberanza giovanile.

* Giganti.

* Dono le scheggie a te, guastamestieri!
Avrei dovuto frangertele in testa!
Vuoi ch'io ribalzi come palla? A me
Ora si * parla dei fieri Giganti,
Delle aspre pugne, dei nobili acciar!
Temprami un brando, un'arma
M'affila! suona sì grande la fama
A costui! solo che impugni ora quant'egli
Temprava in mille scheggie il fo' volar!
S'io non volessi le mani imbrattar,
Sull'incude vorrei farlo saltar
Il vegliardo babbion! * Non mi faria
Più corrucciar!

* Esuberanza giovanile.

(Siegfried si getta furente sopra un masso; Mime, cautamente, si discosta da lui.)

MIME

(il quale prudentemente si tiene in disparte.)

Tue furie non han fren:
Ingrato sei con me.
Quant'io potea di ben
Non feci ognor per te? *
E il beneficio mio
Coperto hai coll'oblìo!
Più non rimembri * i grati
Affetti a te imparati?
Sì mal rispondi ad uomo,
Che tutto a te sacrò?

* Mime.

* Esuberanza giovanile.

(Siegfried si rivolge stizzito, guardando verso la parete e voltandogli il tergo.)

Ahi! mal son * corrisposto! — * Mime.
Pur tu vorrai cenar?
Han gli schidion l'arrosto,
O il lesso vuoi cibar?
Li ammanirò per te!

* (presenta il cibo a Siegfried. Costui, senza voltarsi, gli getta all'aria arrosto e tegame.) — * Esuberanza giovanile.

SIEGFRIED

L'arrosto io fo da me
La broda or sorbi sol! * — * Mime.

MIME

(con voce lamentevolmente stridula, in atto d'impermalirsene.)

Per tanto * amore — * Disperazione di Mime.
È questo il don!
Di tante cure
Il guiderdon!
* Infante ancora, io t'allevai, — * Canzone dell'educazione di Mime.
Scaldai co' panni il vermicciuol!
E cibo e ber io t'arrecai,
Il tetto mio ti riparò!
E, adolescente, a te guardai;
Da me composto ho il letticiuol,
Ti fei balocchi e un claroncin, * — *Grido del fanciullo della foresta *(accenno)*.
A farti gaio, gaio sembrai,
Col buon consiglio saggio ti fea,
Ti appresi il senno ad acuir;
E, mentre peno, sudo per te,
Altrove cerchi il tuo piacer!
Per te mi travaglio,
Mi affanno per te,
Il povero nano
Si strugge, vien men!

(singhiozzando.)

Di tanti stenti alfin m'è guiderdon
Che * l'iroso fanciullo in odio or m'ha! — * Disperazione di Mime.

(Siegfried, voltandosi di nuovo, fissa tranquillamente lo sguardo di Mime. Costui incontra lo sguardo di Siegfried e cerca timidamente di nascondere il proprio.)

SIEGFRIED

(il quale s'è nuovamente voltato, interrogando lo sguardo di Mime.)

* Molto tu m'apprendesti e poco appresi — * Esuberanza giovanile.
Da te, chè quanto meglio a me imparasti
Men d'altra cosa intesi: —

Esuberanza giovanile.
« Come potrei soffrirti?
* Mime. ** Esuberanza giovanile.
« * Se m'offri cibo e insiem bevanda, ** ho schifo
* Mime.
« Di quanto arrechi; se * un giaciglio appresti
* Esuberanza giovanile. ** Mime.
« A me, * m'è grave e torpido il ** sopor;
* Esuberanza giovanile.
« Se tu m'insegni arguti motti, * io sordo
« E muto resto. Quando
« Più fisso io guardo a te, più trovo sconcio
Mime.
« Quanto far osi tu! *
« Ti veggio star,
« Gironzolar,
« Rotti i ginocchi,
« Rotando gli occhi:
* Esuberanza giovanile.
« * Vorrei poterti
« Ghermir pel collo,
« Farti il gambetto,
« Darti il tracollo!
« Così imparato
« Ho a tollerarti.
« Se il capo hai sano,
« Fammi imparar
« Quello che invano
* Esuberanza giovanile.
« Vorrei spiegar: *
« Corro nel bosco
« Per evitarti,
« Or come va
* Esuberanza giovanile.
« Ch'io torni qua? *
« L'ignobil belva
« Mi piace più;
« L'augel, la selva,
« Il pesce, il rio
« Mi son più cari
« Che nol sia tu:
« Or come va,
« Ch'io torni qua?
« Se tu sei saggio,
* Bramosia dell'amore materno.
« Me l'hai da dir. *

MIME
(siede famigliarmente, a qualche distanza da Siegfried.)

« Fanciul, ciò sol ti provi,
« Che regno a te nel cor.

SIEGFRIED
(ride.)

« Ah! troppo presto scordi
* Mime.
« Che tu m'ispiri orror! *

MIME

(si ritrae e siede di nuovo in disparte in faccia a Siegfried.)

« Di tua rozzezza è colpa,
« Se non ti sai domar. *
« * Al nido suo natìo
« Aspira il giovincel;
« Amor è sol desìo:
« Così per me languivi,
« Così m'amasti un giorno,
« Così mi devi amar!
« Come il suo nato nutre
« Nel nido suo l'augel,
« Prima ch'ei tenti il volo,
« Tale per te fu Mime,
« Rampollo giovanil,
« E tal per te sarà. »

Mime.

* Bramosia dell'amore materno.

* Canzone dell'educazione di Mime.

SIEGFRIED

Poichè tu sei sì saggio,
M'hai questa da insegnar. *
Cantavan gli augelli
Felici in april,
Or l'un l'altro allettando;
— Quest'è ch'io vo' sapere —
Maschietti e femminuccie
Ciarlavano, nè mai
Sapevansi lasciar!
Faceano lor nido,
Covavano in quel,
La giovine prole
Il volo tentava, *
Ognuno curava
Il covo comun.
Posavan nel bosco
I cervi appaiati,
E volpi e lupi insiem!
Cibo il maschietto pel nido recava
E vi lattava la femmina i nati;
Appresi là l'amor che sia; la madre
Io fuggiva... non fugge mai l'augel!
Or dove hai, Mime,
La tua donnetta, ond'io l'appelli madre?

* Bramosia dell'amore materno.

* Uccello del bosco.

MIME

(infastidito.)

Che dici mai?
Folle sei tu?
Nè augel, nè volpe sei! *

* Meditazione di Mime *(acc)*.

SIEGFRIED

* Tu l' hai nudrito
Questo figliuol,
Panni hai vestito
Al vermicciuol:
Ma il vermicciuol
Chi te lo diè?
Non l' hai già fatto
Solo da te!

* Canzone dell'educazione di Mime *(canto)*.



MIME

(con grande imbarazzo.)

Creder tu dèi
Quant' io ti svelo:
A te son padre
E madre insiem.

SIEGFRIED

* Menti, cuculo vil! — come il fanciullo
Rassembri al vecchio, ho da me stesso appreso.
Andai verso il ruscello, e quasi a speglio,
Vid' io le belve e i pini; * e sol e nubi
Quali essi son, mi apparvero fulgenti, *
L' imagin mia specchiai colà, * ben altra
Da quel che tu * m' appaia: è da vil rospo
Dispari il * vispo pesciolin; nè mai
Da rospo il pesce nacque.

* Esuberanza giovanile.
* Uccello del bosco *(canto)*.
* Siegfried *(a, b, c, dd)*.
* Eroismo dei Welsunghi *(a)*.
* Nibelunghi *(accenno)*.
* Ondeggiamento. (1)

(1) La fuggevole apparizione di questo tema è stata qui posta evidentemente per sottolineare il movimento dell' elemento, in cui vivono gli acquatici. — Nell' *Oro del Reno* e *Crepuscolo degli Dei* questo tema, che bene spesso occupa buona parte di un' intera scena, è significazione, come giustamente osserva il Depanis nel suo interessante lavoro critico sull' « Anello del Nibelungo », del confuso agitarsi dei primi germi della creazione, ogni qualvolta Erda o le Norne, musicalmente notate col loro caratteristico tema omonimo, appaiono sulla scena; del fiottare delle acque nel letto del fiume Reno invece, quando si trova unito a quello dell'*Elemento primordiale* o a quello del *Canto delle Figlie del Reno*.

MIME

(altamente stizzito.)

Atroce insania
Bestemmi or tu! *

* Esuberanza giovanile. Bramosia dell'amore materno.

SIEGFRIED

(con crescente vivacità.)

Vedi, mi torna in mente
Ancora quel che prima invan cercai:
Se al bosco io corro,
Per evitarti,
Or come va,
Ch'io torni qua?

(erigendosi.)

D'uopo ho ancor che tu m'apprenda
Chi a me padre e madre fu!

MIME

(ritraendosi.)

Chi padre! e madre! Oh! l'ozïosa inchiesta!

SIEGFRIED

(lo ghermisce per la gola.)

T'avrò a * ghermir dunque perch'io lo sappia!
Coi buoni modi a nulla approdo! Ha solo
Valor la mia minaccia. Appena accenni
Ad un discorso, e devo
Strapparlo a forza al mascalzon! Su, parla,
Tignoso vil! qual ebbi padre e madre?

* Esuberanza giovanile.

MIME

(dopo aver fatto cenno di condiscendenza col capo e con le mani, è lasciato andar libero da Siegfried.)

* Strozzato quasi tu m'hai! Via! mi lascia:
Quanto ambisci saper t'apprenderò,
Sì come il so. *
* Oh! ingrato, oh! reo fanciul,
Or so perchè mi abborri!
Non ti son padre ed agnato nemmen!
E però molto mi devi! * Straniero
Tu sei al solo amico tuo: qui accôrti
Pietà mi consigliò: nobil mercede
Or m'ho! follia sarebbe altra sperarne! *

* Disperazione di Mime.

* Mime.

* Disperazione di Mime.

* Canzone dell'educazione di Mime *(canto)*.

* Welsunghi.

* Canz. dell'educaz. di Mime *(canto)*. ** Sieglinde *(alterato)*.
* Welsunghi.
* Sieglinde *(alterato)*.
* Bramosia amore materno *(acc)*. Amore *(b)*.
* Amore *(a)*, poi Welsunghi.
* Siegfried *(a, b)*.

* ** Giacea languente femmina
Nell' aspra selva un dì: *
La grotta mia ricovero *
E focolar le offrì. *
Un figlio in sen portava
E qui alla luce il diè;
Dolenti lai mandava,
Trovò soccorso in me:
Troppo era il mal; * – morì:
* Ma pria ti diede il dì.

SIEGERIED
(si è postó a sedere.)

* Bram. amore materno. *(canto)*: ** Welsunghi. *(accenno)*.

* Morte ella avea per me? **

MIME

* Canzone dell'educaz. di Mime *(canto)*. ** Welsunghi.
* Welsunghi.
* Mime.

* Io cura ebbi di te, **
(Siegfried è pensieroso.)
M' inteneristi il cor; *
E quanto mai non fè
Pietoso Mime allor!
Qual pietoso infante *
Io t' educai.

SIEGFRIED

* Welsunghi. ** Siegfried *(a, b, c, d)*.

Mi par di ciò * parlato hai già! Ma di': **
Perchè Sigfrido ho nome?

MIME

* Mime.
* Canzone dell'educazione di Mime.

Sì m' impose
Tua madre di nominarti; – qual Sigfrido
Saresti forte e bel. * –
* *Coprii di panni*
Il bambinel.

SIEGFRIED

* Welsunghi.

Or * dimmi: e qual portava nome?

MIME

Appena
Io lo rammento! –

* Canzone dell'educazione di Mime. ** Mime.

* *Cibo e bevanda* **
Io gli recai.

SIEGFRIED
(animandosi.)

* Welsunghi.

* Il nome suo dir mi devi!

MIME

Sfuggito
M'è forse? Attendi! Sieglinde dovea
Chiamarsi chi in custodia a me ti diè. * —
Come mie carni
Io ti guardai.

* Mime. - Canzone dell'educaz. di Mime.

SIEGFRIED
(sempre più stringendo.)

* Or dimmi: il nome di mio padre?

* Welsunghi.

MIME

Io mai
Nol vidi.

SIEGFRIED

Ma colei nol pronunziò?

MIME

Ch'ei fosse ucciso
Mi disse sol,
E orfano in terra
Il suo figliuol.
* *Come crescesti,*
A te guardai,
Molle giaciglio
Io t'apprestai...

* Canzone dell'educazione di Mime. — Mime.

SIEGFRIED

Cessa l'antico ritornel! * Se è vero
Quanto di' tu, se tu non m'hai mentito,
Un segno lascia a me veder!

* Bramosia dell'amore materno.

MIME

Che val
Ad attestarlo?

SIEGFRIED

Io non ti credo, o Mime,
Con gli orecchi: con gli occhi sol ti credo:
Qual prova mi sai dar?

MIME

* Meditazione di Mime.. Spada..... — Nibelunghi.

* (dopo un momento di riflessione, tira fuori i due pezzi di una spada infranta.)

Tua madre a me li diede
Qual povera mercede
Di quanto avessi a far.
Vedi: è un infranto acciar!
Con questo, essa dicea,
Pugnando, ei * soccombea.

* Custode della spada.

SIEGFRIED
(con entusiasmo.)

Or questi pezzi
Mi dèi saldar,
Tal brando a me si vuol! * Spicciati, Mime,
Spicciati! orsù!
Pronti al lavor!
Dèi darmi prova
Del tuo valor!
Con detti vani
Non m' ingannar!
* Solo in quei brani
Posso fidar!
Se l' arma fessa
Non sai temprar,
Se la sconnessa
Non vuoi saldar,
* Ti afferro per la gola,
Saprai che sia strigliar!
Poi ch' oggi istesso, il giuro, io vo' l' acciar,
* Quest'oggi l' arma impugnar.

* Esuberanza giovanile.

* Spada.

Esuberanza giovan.(rovesciato)*.

* Spada.

MIME
(atterrito.)

E che ne vuoi
Quest' oggi far?

SIEGFRIED

* ** Dal bosco uscir nel mondo,
Nè ritorno più far! Qual io son lieto,
Libero sia, nè alcun più mi costringa!
Tu padre a me non sei,
Qui il nido mio non è;
Il tetto vil non dèi
Offrir, che basta a te.

* Esuberanza giovanile. ** Desiderio di viaggio.

* Siccome il pesce — Esuberanza giovanile. * Desiderio di viaggio.
Entro al ruscel,
Come nell' aere
Libero augel,
* Guizzo, e da solo — * Libertà.
Men fuggo a volo!
Come il vento, nel bosco io vo' lontan,
Te, o Mime, per più non mirar!
(si slancia correndo per entro alla selva.)

MIME

(colla massima angoscia.)

Arresta!
Ove vai tu?
(lo chiama col massimo sforzo, gridando verso il bosco.)
Sigfrido! Ehi! Ehi! Sigfrido! * — * Libertà. – Esuberanza giovan. Desiderio di viaggio.
(ritorna alla fucina e siede dietro all' incudine.)
A vol fuggiva, – io * resto sol, – l'antico — * Anello.
Duol si rinnova, – ad inchiovar mi sento! * – — * Nibelunghi. Meditaz. di Mime.
Aiuto qual ho?
Fermarlo potrò? * — * Drago.
Di Fafner all' antro
Addurre il ribel? * — * Tesoro.
Chi i brani connette
Del nobile acciar?
Forno non v' ha che a me possa infocarli!
Martel di * nano non li doma, il ferro — * Schiavitù.
Dei * Nibelunghi niun sudor più vale — * Disperazione di Mime.
A ribadir, * — saldar l' acciar non posso! — * Viandante.
(singhiozzando, si accascia sullo sgabello, dietro all' incudine. — Il Viandante (Wotan) uscendo dal bosco, penetra dalla porta di dietro nella caverna. Egli porta un lungo mantello di un azzurro cupo; adopera per bastone una lancia. In capo ha un cappello con larghe tese rotonde.)

SCENA II.

VIANDANTE

(Mime si accascia sullo sgabello dietro all' incudine.)
Salute, o fabbro * saggio! Al vïator — * Viaggio del Viandante.
Offri l' ospite tetto!

MIME

(si alza spaurito.)

E chi è che or cerca
Di me? chi me persegue entro alla selva?

VIANDANTE

(avvicinandosi lentamente a poco a poco.)

* Viandante. ** Viaggio del Viandante.

* Mi noman vïator: gran vie percorsi, **
Della terra sul dorso assai mi mossi.

MIME

* Fucina.

Or muovi ancor, * nè quivi
Posar, se te dicon viandante.

VIANDANTE

(si avanza ancora.)

* Viaggio del Viandante.
* Viandante.

* « Sosta
« Fo presso i buoni, – doni ebbi da molti; *
« Il sommo mal paventi
« L' inospital.

MIME

« Il male alberga sempre
« Con me: farlo al tapin vuoi tu maggior? *

* Viaggio del Viandante.

VIANDANTE

(sempre accostandosi lentamente.)

« Molto indagai, molto conobbi; – io posso
« A molti dar consiglî e por riparo
« A molti guai che stanno per venir!

MIME

« Se tanto sai, se sì accorto sei tu,
« Sappil! Bracco, nè spia per me non fanno;
« Io * solitario vo' restar; la porta
« Mostro a' curiosi.

* Viandante.

VIANDANTE

(facendo altri passi avanti.)

* Viandante. Viaggio del Viandante.

* « Alcun credeasi saggio,
« Pur ignorava il danno suo; mi chiese
« Che gli giovasse, e appreso ei l' ha da me.

MIME

(sempre più turbato, vedendo il Viandante avvicinarglisi.)

« Scienza oziosa spregio: io quello so
« Che fa per me, * mi basta il mio cervel,
« Di più non vo'; la strada addito al saggio. »

* Nibelunghi.

(in atto di congedarlo.)

VIANDANTE

(avanzandosi verso il focolare.)

* M' assido al focolar e gioco il ** capo	* Patto. ** Viandante.
Di mia scommessa in * pegno! Il capo è tuo,	* Patto.
Fa il tuo piacer, se riscattar nol so	
* Coll' istruirti in quanto	* Viandante.
Richieder tu mi possa!	

MIME

* (timidamente, fra sè.)	* Nibelunghi.
Or chi mi libera	
Dallo spion? * inchiesta suggestiva	* Meditazione di Mime...
Vo' far.	
(facendosi animo quasi per isforzo: forte.)	
* Pel focolar t' impegno il capo: **	* Patto. ** Viandante. *(acc).*
Ne cura il disimpegno: tre quesiti	
Scioglier mi dèi.	

VIANDANTE

* Tre volte ho a dar nel ** segno!	* Viandante. ** Patto. — Nibelunghi.

MIME

(dopo un breve raccoglimento.) *	* Meditazione di Mime.
Molto girasti sul terracqueo dosso,	
Percorsi hai monti e mar: * — or mi rivela	* Nibelunghi, indi Meditazione di Mime.
Schiatta qual v' ha nell' imo della terra?	

VIANDANTE

Nell' ima terra stanno i * Nibelunghi.	* Nibelunghi.
Nibelheim è il lor suol, — Neralbi ei sono,	
* Fu lor signor altra volta Alberico: **	* Viandante. ** Anello.
Magico anel con sua possa fatal	
Domò l' industre gente: * a lui tesori	* Grido di dominaz. *(a)*. - ** Tesoro *(nel basso).*
In sfavillante rocca accumulâr, *	* Walhall *(b).*
Con essi il mondo a conquistar. * — Dal nano	* Patto... — Nibelunghi...
Or che si vuol?	

MIME

* (concentrandosi sempre più.)	* Nibelunghi.... — Meditazione di Mime..... *(si alternano).*
Tu molto appreso m' hai	
* Del profondo terren. — ** Or mi soggiungi:	* Viandante. ** Nibelunghi, poi Meditazione di Mime.
Quale una * stirpe sulla terra move?	* Giganti *(accenno).*

VIANDANTE

* Giganti.	Sul terren dorso dei * Giganti il forte
	Ceppo allignava. – È Gigantea lor terra.
* Viandante.	Fasolt e Fafner, lor prenci, * a invidia
* Meditazione di Mime.	Dei Nibelunghi, il gran * tesoro a sè
* Anello.	Ebber conquiso e v' involâr l' anel: *
	Per quel s' accese la fraterna guerra;
* Drago...	Chi Fasolt * spense, fiero drago, Fafner
* Patto *(raddoppiato)*.	Guarda il tesor! – * La terza inchiesta or fa!

MIME

(come trasognato.) *

* Nibelunghi... - Medit. di Mime...	Tu molto appreso m' hai dei * rudi lembi
* Viandante.	Terreni *: or dimmi il ver: qual regna stirpe
* Nibelunghi, poi Meditazione di Mime.	Fra le nubi del ciel? *

VIANDANTE

	Fra quelle nubi
* Walhall *(a, b)*.	Stanno gli * Dei. – Walhall è la lor reggia; –
	Fulgidi son: dell' êtra il re, Wotan,
* Norne...	Regge la schiera. Del * terrestre quercio
	Dal più bel ramo un' asta ei si creò;
* Patto. *(acc)*. ** Potenza degli Dei... (la *Weltesche)*. *	Muor il fusto, ma verde è ognor la ** lancia:
	Con la sua punta il mondo ha in man Wotan,
* Runi contrattuali *(canto)*... *	E sacri patti e fidi Runi (1) incisi
* Potenza degli Dei.	Nell' asta egli ha. * Tiene in man sua, chi quella
	Reca, dell' orbe i cardini, che il Dio
* Nibelunghi. Grido di dominaz. *(a)*... ** Anello. Potenza d. Dei.	Col polso abbraccia *. Egli ha dei Nibelunghi **
* Giganti. Grido di dominaz. *(a)*... ** Potenza Dei. * Viandante...	Doma la schiera, * dei Giganti il fiero **
	Stuolo prostrato: * a lui devoti sono,
	Signor del forte acciar.
* Patto.	* (batte con movimento involontario la lancia contro il suolo; si ode un leggiero scroscio di tuono, che spaventa fortemente Mime. *)
	Or parla, o saggio
* Viandante...	Nano: t' ho sciolti i tuoi quesiti? * il capo
	Disimpegnai?

(1) I *Runi* sono i caratteri di origine scandinava che il mito dice siano stati inventati dallo stesso Odino (Wotan). Essi costituiscono una scrittura simbolico-religiosa. Insieme combinati, possono avere forza di legge, stabilire trattati. I Runici Patti, che strettamente legano Wotan alle grandi Forze naturali, agli Dei, ai Giganti, ai Nani, agli Uomini, e che autorizzano di organizzare l' Universo, sono scolpiti sul fusto di una lancia che Wotan stesso ebbe a crearsi dal più bel ramo del Frassino terrestre (la *Weltesche*), lancia che il Dio non può, non deve mai abbandonare. Patti quindi, Lancia, Wotan sono tra loro intimamente, necessariamente legati. Legittimato perciò l' uso che bene spesso viene fatto dello stesso tema, quello del Patto, per musicalmente ricordare, sottolineare, secondo il momento psicologico, o l' una o l' altra delle tre Potenze, per poco ancora dominatrici, che or ora abbiamo citate.

MIME

(è uscito dalla specie di sogno in cui trovavasi immerso, e fa movimenti angosciosi, * mentre non osa di guardare il Viandante.) — * Nibelunghi...

E capo e inchieste sciolti
Hai tu: ten va, vïator, per la tua via! * — * Viaggio del Viandante.

VIANDANTE

Quanto più ti premea saper chiedesti:
* Il capo mio t'impegnai. ** – Ma tu ignori — * Viandante. ** Patto.
Quanto ti giova; e allor il tuo a me in pegno.
« * Inospital fosti meco; la testa — * Viandante.— Viaggio del Viandante.
« Ti diei per ristorarmi al focolar.
« Vuol la scommessa or ch'io t'impegni, in quanto
« Non sciolga a me tre inchieste *. All'erta, o Mime! — * Patto.

MIME

* (con paurosa rassegnazione.) — * Nibelunghi, poi Sotterfugio.

« La patria mia
« Abbandonai,
« Dal sen materno
« Mi separai; * — * Walhall *(a)*.

(guardando di soppiatto verso il Viandante.)

« Nella caverna ingrata
« Il Dio Wotan mi guata:
« Ei solo ispira
« Il mio saper. * — * Nibelunghi, poi Sotterfugio.
« Or, se mi giovi d'esser saggio, chiedimi,
« O vïator! può darsi a me riesca
« Scioglier del nano il capo.

VIANDANTE

« Allor dapprima
« Rispondi a me: * quale stirpe è quaggiù, — * Eroismo dei Welsunghi *(a, b)*.
« Cui meno è il Dio propizio,

(piano, ma intellegibile.)

« * e che pur tanto — * Addii di Wotan *(b)*.
« Dilige ei più?

MIME

(facendosi animo.) * — * Nibelunghi, poi Sotterfugio.

« Poco intesi dei Sippi
« Eroi: pur credo il tuo quesito sciôr.
« * I Welsi son, ch'ei predilige, a cui — * Eroismo dei Welsunghi *(a, b)*.
« Propizio è sempre il sommo Dio, per quanto
« Appaia meno. Siegmundo e Sieglinde
« Da lor derivan, disperata e gemina

* Siegfried *(a, b, c, dd)*.

« Coppia; * Sigfrido fra lor procreâr,

* Eroismo dei Welsunghi *(a)*. ** Nibelunghi. Sotterfugio.

« * Lor rampollo più forte. — ** Ho il capo salvo
« Alla prima risposta?

VIANDANTE

(benignamente.)

« Esatto è il nome
« Della stirpe che accenni – e te sagace
« Io stimo! il primo punto hai meco vinto!

* Nibelunghi. – Meditaz. di Mime. *(alternati)*.

« Or, nano, parla sul secondo *: un saggio

* Drago.

« Nibelungo è custode al Welso; * ei vuole
« Fafner gli uccida, a conquistar l'anello
« E il gran tesoro. —

(Mime si frega allegramente le mani.)

« Or di' quale a Sigfrido
« Bisogni acciaro, l'angue a sterminar?

MIME

* Nibelunghi.

* (dimenticando sempre più la sua posizione attuale e come trascinato dalla circostanza.)

* Sotterfugio. ** Spada.

« * Nothung s'appella il terribile acciar; **
« Wotan in una quercia il conficcò:
« Giovar colui dovea, che lo strappasse

* Nibelunghi. ** Sotterfugio.

« Di là. * Dei ** forti eroi non un riuscì:

* Spada.

« Siegmundo, audace, * lo poteva; in campo
« Ei l'impugnò, sinchè del Dio la lancia

* Nibelunghi.

« Spezzollo, * ed or custode ai pezzi è un saggio

* Sotterfugio.

« * Fabro, il qual sa che solo di Wotan

* Siegfr. *(a,b)*. ** Sotterf. *** Spada, poi Sotterfugio.

« Col brando * il ** giovincel domar può l'angue. ***

(lietamente.)

* Tesoro *(accenno)*.

« Il capo ha sulle spalle il nano ancor? *

(ride.)

VIANDANTE

* Nibelunghi. ** Sotterfugio.

« * Più scaltro ** inver sei tu di molti saggi:

* Nibelunghi.

« Chi t'è in sagacia ugual? pur sol ti * preme,
« Del nano ai fini, il giovinetto eroe
« Giovar. La terza inchiesta or ti farò! »
Sai tu, sublime artefice,

* Siegfried *(a, b)*.

Chi fia che possa * con quei forti brani

* Esuberanza giovanile.

Temprar l'acciar? *

MIME
(sorgendo atterrito.)

L'acciar? i brani? Ahimè!
Ho le vertigini! –
Da dove devo
Incominciar?
Infame acciar,
Ch'ebbi a involar!
In fier travaglio
Ei m'inchiodò! *
Come il martello
Usar non so,
Non ribadirlo!
Non risaldar! *

(getta all'aria i suoi ordigni e prorompe in impeto di disperazione.)

Il miglior fabbro
Spreca il sudor;
* Chi può temprarlo,
Se quel non son?
L'enigma mi confonde. *

VIANDANTE
(alzandosi dal focolare.)

Tre volte interrogasti,
Tre volte a te risposi!
Lontani vani or vai cercando * e quanto
Ti trovi appresso e quanto giova in mente
A te non cade. Io * lo dirò, se tu
Nol * sai: lo scaltro capo ho guadagnato.
M'odi or, nano sconciato,
Di Fafner * domator **: » sol chi il terrore
Ignora, * a nuovo può l'acciar temprar! « **

(Mime lo riguarda fissamente: ei s'avvia per uscire.)

Il capo tuo serba per or; – * lo lascio
A chi il terrore ancor che sia non sa.

(ride e s'interna nel bosco.)

Esuberanza giovanile.
* Schiavitù.
* Mime.
* Disperazione di Mime.
* Viandante.
* Disperazione di Mime *(canto)*.
* Spada.
* Nibelunghi. Patto.
* Mime. ** Drago.
* Custode della spada. ** Loge.
* Siegfried *(a, b, d)*.

SCENA III.

MIME

Loge.

(come annientato, si è accasciato sullo sgabello, dietro all' incudine: ei guarda, davanti a sè, nel bosco, illuminato dal sole. Dopo un lungo silenzio, comincia a tremar fortemente.)

* Incantesimo del fuoco. Drago *(nel basso)*.

* Oh! il reo fulgor!
Chi l' aere infiammò?
Che soffia, che buffa,
Che guizza, che sbuffa, *
Che gira, che spira
Di quinci, di là?
Sfavilla, scintilla
Fra i raggi del sol?
Che stride, che fischia
E crepita a vol?
Un murmur serpeggia,
Succede un fragor;
È vampa che aleggia,
Che avanza, che vien!

* Incantesimo del fuoco.

(si erige come colto da raccapriccio.)

Vendetta tremenda
Minaccia il mio sen!
Ghermirmi vuol l' angue!
Fafner! Fafner!

* Spada.

(grida e ricasca dietro all' incudine.) *

SIEGFRIED

(esce dalla macchia e grida, stando fuori.)

* Desid. di viaggio. ** Esuberanza giovanile. - Libertà.

* Olà! Sconcio! ** hai finito?
* Su! col brando ove siam? **

* Desiderio di viaggio. ** Esuberanza giov.

(è entrato e si arresta stupito.)

* Loge.

* Dove t'ascondi?
Svignato sei? Olà! Mime! Poltrone!
Dove sei? che fai tu?

MIME

* Drago.

* (con voce fioca, stando di dietro all' incudine.)

Sei tu, figliuol?
Vieni tu sol?

SIEGFRIED
(ridendo.)

Testo	Motivi
Dietro all' * incude? Or di':	* Esuberanza giovanile.
Che festi là? saldato m' hai l' acciar?	
MIME (turbato e distratto.)	
* L' acciar! l'acciar! e lo potrei temprar?	* Drago... — Loge...
(quasi fra sè.)	
» Sol chi il terror	
Che sia non * sa	* Spada.
A nuovo può	
L' acciar temprar «. *	* Loge.
* Troppo ero saggio	* Disperazione di Mime.
Per tal lavor!	
SIEGFRIED (con impeto.) *	* Esuberanza giovanile.
Vuoi sciôr la lingua?	
Chiedi un consiglio?	
MIME (come prima.)	
* A me potessi darlo! **	* Loge. Disperaz. di Mime. *(canto)*. ** Viandante.
Il vecchio capo	
Tengo impegnato,	
* Se casco, in mano io cado	* Siegfried *(a, b)*.
» A chi il terrore ancor che sia non sa. * «	* Esuberanza giovanile.
SIEGFRIED (con impeto.)	
Via! meno ciarle!	
Sfuggirmi speri?	
MIME (ricomponendosi alquanto.)	
Ben fuggirei * da chi il terror conosce: **	* Loge. — ** Mime.
Ma intralasciai d'apprenderlo al figliuol!	
Stolto obliai quanto è sol buon: * l' amore	* Canzone dell'educaz. di Mime.
Per me gli appresi; fûr conati vani!	
Come * ispirargli or la paura? **	* Loge. ** Esuberanza giovanile.

Loge.

SIEGFRIED

(ghermendolo.)

Ehi! posso
Aitarti? E che ti gira?

MIME

** Canz. dell'educ. di Mime.*

* Intento
Al tuo ben, meditando io stava come
Grande cosa mostrarti.

SIEGFRIED

(ridendo.)

** Disperazione di Mime.*

* Eri accasciato
** Canzone dell'educaz. di Mime.*
Dietro alla sedia: * di grande trovato
** Loge.*
Che hai tu? *

MIME

(sempre più sollevandosi.)

Colà apprendevo la paura,
** Esuberanza giovanile e Loge.*
Per insegnarla * a te.

SIEGFRIED

(meravigliato.)

Che mai paura
Vuol dir?

MIME

Non l'hai tu mai provata e vuoi
** Loge. — Esub. giovan. e Spada.*
Dal bosco al mondo andar? * che può giovarti
** Mime.*
L'acciar più forte, se il terror * ignori?

SIEGFRIED

(con impazienza.)

** Welsunghi.*
Consiglio vil tu mi vuoi dar? *

MIME

(accostandosi sempre più famigliarmente a Siegfried.)

Tua madre
Per me ti parla: io mie promesse voglio
Tener, nè abbandonarti al mondo scaltro,
** Loge. Esuberanza giovanile.*
Pria che il terror non abbia appreso. *

SIEGFRIED

(con impeto.)

Un'arte
Quest'è ch'io non mi sappia? Orsù! che vuol
Dire il terrore?

MIME

(con crescente vivacità.)

Loge.

Hai mai provato
Nel tetro bosco,
Al declinare
D' un giorno fosco,
Quando in distanza
Cupo un rumor
Sibila e avanza
E avanza ognor,
La fiamma * guizza, — * Incantesimo del fuoco. *(sfigurato)*.
Gira, sparisce,
Poscia rischizza
E ti ghermisce,

(tremando.)

* Non hai sentito un brivido — * Loge. Magia del sonno....
Nell' ossa a penetrar?
* Le carni scuotonti — * Sonno (la *Waberlohe*) *(sfigurato)*.
Fremiti ardenti,
Barcolli, langui,

(con voce tremula.)

Mancar ti senti,
E dentro al petto il palpito
Martella e strazia il cor!
Se ciò non hai provato,
Non sai che sia terror. * — * *(netto)*.

SIEGFRIED

(pensieroso.)

Strano davvero esser ciò dee: mi sento * — * Siegfried *(a, b, c)*.
In petto forte il cor. * – Ribrezzi, orrori, — * Incantesimo del fuoco *(netto)*.
Brividi, affanni, ardor, languori, palpiti,
Tremor vorrei tutto provar, * se voglia — * Sonno.
Di ciò m' incolga. Ma puoi tu far tanto
Ch' io il possa? * A me sarai, chiurlo, maestro? — * Loge.

MIME

* Seguimi sol, vi ti addurrò; pensando, — * Drago.
Trovato ho il modo: * io so d'un angue malo, — * Sonno *(sfigurato)*.
Che molti già strozzò:
Fafner a te il terrore
Insegna, s' io nol so. * — * Sonno *(netto)*.

Drago

SIEGFRIED

Antro qual ha?

MIME

* Schiavitù.

* Caverna – triste ha nome.

* Sonno *(netto)*...

È all'est, – in fondo al bosco. *

SIEGFRIED

E non è lunge
Il mondo allor?

MIME

* Schiavitù.

* Gli sta vicino assai!

SIEGFRIED

Colà tu devi addurmi, onde il terrore
V'apprenda e al mondo voli! Orsù, m'appresta

* Esuberanza giovanile.

La lancia, ond'io lassù possa agitarla! *

MIME

L'acciar? Ahimè!

SIEGFRIED

Lesto al fornello! Pensa

* Grido di dominazione *(a)*...

A quel che fai. *

MIME

* Mime.

Perfida lama: * io tento
Saldarla invan! l'incanto suo tenace
Niun nano può domar: – sol chi il terrore
Ignori, l'arte troveria di farlo.

SIEGFRIED

Meco infingere tenta il pigro; inetto

* Esuberanza giovanile... ** Mime...

A * che non si confessa! è ** vana omai
Ogni menzogna. Su, fuor queste lame!

* Custode della spada.

Via l'*arruffone!

(movendo verso il focolare.)

La paterna lancia

* Spada.

Da me acconcio, * da me l'acciar ne saldo!

* Lavoro.

* (si mette rapidamente al lavoro.)

MIME

* Nibelunghi.

Avessi meglio appresa * l'arte, or forse

* Lavoro.

Riuscir potresti, * ma fiacco tu fosti

* Nibelunghi. ** Lavoro....

Sempre allo studio; * far che vuoi di buono? **

SIEGFRIED

Quanto il mastro non può, potria il garzone, * — * Nibelunghi.
S'anco docile ognora? * Or ** via di qua! — * Loge. ** Lavoro.
Non t'immischiar: o te pur caccio dentro
Al foco! * — * Loge. - Grido del fanciullo della foresta.

(ha ammucchiata una grande quantità di carbone presso alla fucina e vi mantiene un fuoco vivissimo, mentre innesta nella canna vitata i tronchi della spada.)

MIME

(traendosi indietro e stando a guardarlo.)

Or che fai là? Piglia del piombo:
La massa è cotta già!

SIEGFRIED

Non vo' poltiglia!
Per me non fa: non * cuoco a pappa il ferro! — * Loge.

MIME

Tu le lime assottigli, ardi la lega:
Come temprar vuoi tu l'acciar?

SIEGFRIED

Vo' tutto
Sminuzzolar da me: – quanto è spezzato
Congiungo poi.

(lima con violenza.)

MIME

(trà sè, mentre Siegfried continua alacremente a limare.)

La pazza prova
Resta a veder:
Al scemo giova
Il non saper!
Ansante ha il seno,
Nè mai ristà:
L'acciar vien meno,
Nè affanno egli ha. * — * Loge.

(Siegfried ha spinta la fucina alla massima incandescenza.)

Son vecchio al par
Del mio covil,
Nè mai vid'io
Cosa simil! * — * Lavoro. - Grido del fanciullo della foresta...

(mentre Siegfried con impeto crescente dà mano a ridurre in ischeggie sottili i brani della spada, Mime si tira in disparte sempre più.)

Lavoro.	La lama ei tempra,
	Lo insegna a me:
* Sotterfugio.	Non sa che sia terror, *
* Loge.	Ben disse il vïator. – *
* Siegfried *(a, b)*.	Or come salvo il capo mio? * del fiero
* Lavoro...	Garzon sarò, se nol spaurisca * Fafner.
	(balzando e curvandosi con crescente inquietudine.)
* Drago.	* Ma, me infelice! come l'angue uccide,
	Ove il terror apprenda a lui? L' anello
* Anello.	Come acquistar? * Infame morsa! Io pure
	Saprei saldarlo, ove ignorassi al pari
	Che sia terror! –
	SIEGFRIED
	(ha sminuzzati i tronchi della spada e li ha gettati in un crogiuolo, che pone sul fornello ardente: durante la scena seguente alimenta vivamente la vampa col mantice, e volgendosi a Mime.)
	Ehi, su! Mime, qual nome ha questo acciar,
* Spada.	Che al crogiuol ho * affidato?
	MIME
	(ricomponendosi.)
* Nothung *(canto)*.	* Il fiero brando
	Nothung si noma: – me ne diè novella
* Lavoro.	Tua madre. *
	SIEGFRIED
	(sempre intento al lavoro.)
* Nothung *(canto)*.	* Nothung! Invidïata lama!
* Canz. d. fusione della spada.....	Perchè ne andasti infranta? * in scoria esile
* Lavoro.	Ti sminuzzai, le scheggie arde il * crogiuolo!
	Hoho! Hoho!
	Hahei! Hahei!
* Canz. della fusione della spada.	« * Soffia, o mantice, avvampa! un arbor crebbe
	« Nel bosco che atterrai: la quercia bruna
* Lavoro.	« Carbonizzai, sta a mucchi in sul fornel! *
	« Hoho! Hoho!
	« Hahei! Hahei! »
* Canz. della fusione della spada.	* Soffia, o mantice, avvampa! il mio carbone
	Brucia per ben, s' arrossa chiaro e bel!
	In volanti scintille ei schizza fuor
* Lavoro.	E mi fonde le scorie. *
	Hoho! Hoho!
	Hahei! Hahei!
* Canz. della fusione della spada.	Soffia, o mantice, avvampa! – *

MIME

(durante le strofe della canzone di Siegfried, sempre fra sè, seduto a distanza.)

Ei acciar tempra,
Fafner uccide: – or dubbio alcun non ho;
Tesor e anel conquista: * or come far
Che sieno miei? * Sol con l'astuzia io posso
Ambi acquistar e il capo mio far salvo.

* Anello.
* Nibelunghi.

SIEGFRIED

(sempre alla fucina.)

* Hoho! Hoho!
Hahei! Hahei!

* Lavoro....

MIME

(al proscenio, tra sè.)

* Ove lo spossi la lotta, ** a ristoro
Io gli offro un filtro, di radici ai succhi
Tolto da me; lo cuoco per costui;
Poche goccie ha mestier di ber perch'esso
Cada in greve * sopor; con la sua spada,
Or conquistata, io mel tolgo di mezzo,
E faccio mio l'anel.

(si frega allegramente le mani.)

* Tesoro. ** Crepuscolo.
* Custode della spada...

SIEGFRIED

* O Nothung! Nothung!
Lama invidïata!
[Or le scheggie
[son * fuse,
Una è la lega,
[in cui gorgogli – *

(versa l'ardente fusione del crogiuolo nella forma e la solleva.)

[or ora
L'elsa tua ghermirò!

(tuffa il metallo nell'acqua e si ode il fischio prodotto dall'immersione.)

MIME

[Saggio vïator,

Che te ne par?
[ti garba * l'arte mia
Fine e sottil?
[Per me trovar potrò
La pace alfin * ?

(salta su allegramente, dà di piglio ad un vaso, e ne tira fuori delle droghe che mette in una teglia.)

* Nothung *(canto)*.
* Canz. della fusione della spada.
* Nibelunghi.
* Custode della spada.

SIEGFRIED

Onda di fuoco scorre
Nell'acque – e sen corruccian col fischiar.
Or domato l'ha il gel. Com'ei scorrea

* Gioia di vincere. [1]

Entro a quell'onde, or non iscorre più; *
Rigido e duro esso divien: pur caldo

* Spada.

Gli * scorre il sangue ancor!

(ricaccia l'acciaio nei carboni e lo fa nuovamente arroventare. Mime cerca di mettere la teglia nel fuoco.)

* Canz. della fusione della spada.

* Or tu risuda,

* Lavoro, poi Nothung *(canto)*.

Perch'io ti tempri, * o Nothung, invidiata

* Gioia di vincere.

Lama! *

* Gioia di vincere *(Giftrank)*.

(Siegfried osserva, durante il lavoro, Mime, il quale, da quell'altro lato della fucina, * ha già posto al fuoco la teglia.)

« Che fa quel goffo
« Col teglio là?
« L'acciaio io cuoco
« E tu la broda?

MIME

« Un fabbro a male andò,
« Maestro or gli è il garzon,
« Più l'arte in lui non può,
« E fa da marmiton:
« Quell'altro il ferro cuoce.

* Viandante.

» E il * vecchio d'ova
» Il brodo fa.

(continua a cuocere.)

SIEGFRIED

(continuando sempre a lavorare.)

« Mime, l'artista,

* Nibelunghi.

« La fa da * cuoco;

* Gioia di vincere.

« L'arte fabbrile *
« Più non gli va:
« Io le sue spade
« Buttate ho al foco,
« Ma al brodo il labbro

* Gioia di vincere *(accenno)*.

« Non toccherà. * »

(Siegfried estrae la lama rovente dal fuoco, la martella, e poi la rimette ancora incandescente sulla fucina.)

---

(1) Usiamo anche noi la formula « *Tema della Gioia di vincere* », adottata dal Wolzogen — che attingeva dalla diretta autorità di Wagner —, perchè il presente tema, alquanto complesso, raccoglie in sè la caratterizzazione dei varii sentimenti di gioia, per la certezza di futura prossima vittoria, che si agitano nel cuore di Siegfried e di Mime. Il tema è diviso in tre parti. La prima significa il gaudio di Siegfried relativo alla riuscita del suo lavoro eroico (la fusione della spada); la seconda la gioia dell'astuto Mime nel sapersi sicuro del potere venefico della bevanda che sta preparando; la terza la voluttà suprema del Nibelungo al pensiero che tra non molto, a mezzo del suo beveraggio, potrà finalmente disfarsi di Siegfried, onde carpirgli Cappa (il *Tarnhelm*) e l'Anello onnipotente.

* Vuole che impari
Che sia terrore;
Un tal più tardi
Mel de' insegnar:
Nè quel mi apprende
Ch' ha di migliore:
Tutto lo scemo
Giunge a guastar! *

* Canz. della fusione della spada.

(ritira nuovamente la verga e, durante la seguente canzone, la picchia con un grosso martello sull' incudine.)

Hoho! hoho! hoho!
Tempra, o martello, il forte acciar!
Hoho! hoho! hoho!
Il sangue un dì ti colorò
La goccia sua su te colò!
S' inanimò l' algor,
Lambendo il suo calor!
Heiaho! heiaha! Hahei-haha!
È l' igneo ardor che t' arrossò,
La molle fibra or ceder de'...
Sprizza, scintilla, irato,
Poi che il ribel domai... *
Hoho! hoho! hoho! *

* Esuberanza giovanile *(forma ascendente)*.

* Gioia di vincere.

* Custode della spada.

MIME
(a parte.)

« * Ei tempra acuto acciar,
« A far trafitto il fiero drago! Un filtro
« Sicuro è d' uopo a me,
« Perch' io ghermisca il gagliardo uccisor!
« Giovar può l' arte solo
« A raggiunger tal fin!
(versa il contenuto della pentola in una fiasca.)

* Esuberanza giovanile. *(forma ascendente)*.

SIEGFRIED

Hoho! hoho!
« Tempra, martello, un forte acciar!
« * La tua favilla allieta il cor,
« Ti fa più bello iroso ardor!...
« Gaio un riso scorgo in te,
« S' anco il broncio tieni a me!
« Heia, haha, haheia, haha!
« * La tempra omai mi riuscì,
« I colpi miei contorto ti han!
« Svanisca il tuo rossor,

* Esuberanza giovanile. *(forma ascendente)*.

* Esuberanza giovanile. *(forma ascendente)*.

* Gioia di vincere.

« Ritorna al primo algor! *
« Hehiaho! heiho! heiohohoho...
« Hei ah! »

(caccia la lama rovente nelle secchie d'acqua. Sorride allo strepito che fa il ferro incandescente al contatto dell'acqua frigida.)

MIME

* Nibelunghi.....

* (mentre Siegfried comprime l'asta temperata nella forma, venendo nuovamente al proscenio.)

* Sotterfugio.

Quel, che il fratel *
Creò fulgido anel, in cui racchiuse
Magica forza, il nobil ôr, che impero
Dà, * conquistato io m'ho: – ne disporrò!

* Gioia di vincere, Sotterfugio *(rovesciato)*, poi Esuberanza giovanile *(forma ascendente)*. Fucina..... Nibelunghi.

(Siegfried lavora con un piccolo martello, aguzza il ferro, lo va limando e di tanto in tanto lo martella, e Mime sgambetta con segni di crescente contentezza.)

* Sotterfugio.

* Colui che, pravo,
M'incatenò,
Misero schiavo
Domar potrò:
Dei Nibelunghi
Divento re; *

* Sotterfugio *(rovesciato)*....

Ognuno omaggio
* Prestar mi de'!

* Gioia di vincere, poi Fucina.

* Esuberanza giov. *(f. ascend)*.

* Dispregiato sinor, sarò onorato!
Alla rocca s'accalca e Nume e eroe:
L'orbe s'inchina

* Nibelunghi.

A un cenno mio, *
Tutti sgomenti
Posso far io!

SIEGFRIED

(pulisce cogli ultimi colpi le ribaditure dell'elsa, indi la impugna.)

* Nothung *(canto)*.

* O Nothung! Nothung!
[invidiato acciar!
L'elsa di nuovo
[t'impugnò. *

* Gioia di vincere. Esuberanza giovanile *(forma ascendente)*.

MIME

Mime fatica
Che sia non sa: *

* Nibelunghi.

[Spezzata
Ti ritemprai, –
[più in brani
[andar non puoi. *

* Gioia di vincere.
* Nibelunghi.

Tesoro eterno *
Altri gli dà.

SIEGFRIED	MIME	
Al padre morente		Esuberanza giovanile *(f. ascend).*
S'infranse l'acciar;		
Il figlio * vivente		* Gioia di vincere.
Lo seppe saldar:		
Brilla a nuovo il suo fulgor,		
È il suo taglio aguzzo ancor. *	Mime, l'altero, *	* Nibelunghi. Gioia di vincere.
	Degli Albi è re,	
	Il mondo intero	
	Giace ai suoi piè!	
* Nothung! ringiovanito [ora * sei tu!		* Nothung *(canto).*
		* Spada.
A nuova vita [io ti chiamo. Giacevi		
Là, tra i rottami, [or brilli altero e bel!		
	Ehi! Mime! [l'affar ti riuscì!	
Mostra ai * ladroni		* Sotterfugio *(accenno).*
Il tuo fulgor!	Chi mai dir [potevalo un dì?	
I falsi atterra		
* E i truffator!		* Sotterfugio *(accenno).*
Veh! * Mime! così		* Lavoro.....
(imbrandisce la spada.)		
Sa tagliar		
Di Sigfrid l'acciar! *		* Custode della spada. Lavoro.

(Siegfried dà con la spada imbrandita un colpo vigoroso sull'incudine: questa si spacca in due, dall'alto al basso, e, bipartendosi, rotola a terra con grande fracasso.)
(Mime, come incolto da spasimo, stramazza dallo spavento a terra. Siegfried giubilante agita in alto la spada. — La tela cala rapidamente.)



ATTO SECONDO

PRELUDIO

SCENA I.

BOSCO FOLTISSIMO

TEMI:

Fafner. Drago (*).

(si alternano).

Cupidigia.

Anello.

slalediz.

Lav. d'ann. del Nib.

Gr. dom. (a).

(si alternano).

Nel fondo, sull' alto di una rupe, l' apertura di una caverna. Notte profonda.

ALBERICO

(accovacciato presso ad un masso, in torva meditazione.)

Dell' antro fier nell' ombra a guardia sto:
Intento origlio e faticando spio... –
Ansioso dì, stai già per ispuntar,
E raggio è quel laggiù crepuscolar? * — * Cavalcata delle Walkyri *(b)*. Angoscia di Wotan.

(dal bosco, a destra, si solleva un turbine di vento: gli succede un baleno azzurrognolo.)

Qual baglior * m'apparì? Vivido lampo — * Lav. d'annient. del Nibelungo *(accenno)*.
S' appressa già: – qual destrier luminoso
Viene sbuffando dal bosco ver me?
* Fia l' uccisor dell' angue? — * Drago.
Fafner per lui cadrà? * — * Maledizione e Drago...

(il turbine si va acquetando; la meteora scompare.)

Svanì la luce, * – or niun più il lampo scerne... — * Fafner e Drago.
Torna * notte: – chi or qui tra l'ombre appare? — *slalediz., poi Lav. d'annient. del Nibelungo...

(*) *Tace il tema in corrispondenza della linea verticale punteggiata.*

VIANDANTE

* Addii di Wotan *(b) (acc)*...

* (sbuca dal bosco e si pianta davanti ad Alberico.)

All'antro fier di notte io muovo... Or chi

* Walhall *(a)*.

A me dinanzi sta? *

(quasi uscendo dalle nubi squarciate, la luna illumina il volto del Viandante. Alberico lo riconosce, retrocede inorridito, poi prorompe in uno scoppio di furore.)

ALBERICO

E qui ti fai veder? Che vuoi da me?

* Irritazione.

Lunge di qua! – Ti scosta, o ladro vil! *

VIANDANTE

(tranquillo.)

Stai qui l'antro dell'angue a custodir?

ALBERICO

* Alberico *(b)*.

* E tu novelle insidie a preparar?
Non indugiar! – segui tua via! – già stanca
Di tue frodi, o fellone, è questa terra!

* Irritazione.

Sgombra di qua! non ci turbar! *

* Viandante.

VIANDANTE *

Io venni

* Viaggio del Viandante.

Sol per veder, non per oprar. * A me
La via chi può segnar?

ALBERICO

* Alberico *(b)*. Irritazione *(rovesciato)*.

* O tu d'intrighi
Consigliero, se stolto io così fossi,
Siccome il dì che in man cieco ti caddi,

* Malcontento divino.

Ti riusciria l'anel rubarmi ancora! *

* Malcontento divino.

Ma veh! Le arti tue già note a me sono! *

(ironicamente.)

« Ma il debol tuo non m'è segreto omai;
« Co' miei tesori i debiti saldasti...

* Walhall *(b)*.

« L'anel pagava l'opra dei Giganti, *

* Patto.....

« Che a te la rocca costruîr! * Quant'hai

* Runi contrattuali *(canto)*.

« Per essi un giorno trafugato, * or guardano

* Patto concluso coi Giganti...

« I Runi, anch'oggi, l'opra di lor * man.
« Non tu puoi la funesta imposta ai fieri

* Patto.

« Tuoi Giganti strappar! *
« Spezzata hai tu la tempra al divo acciar!

* Distruzione.

« In mano tua * la verga del comando

* Fafner. ** Loge.

« Qual * scoria ** infranta andò!

VIANDANTE

« * Il gran patto dei Runi ha te legato, — * Viandante...
« Non me; * per quello a me soggetto sei; — * Patto.
« In guerra io men varrò! –

ALBERICO

* « Minaccia suona — * Lav. d'annient. del Nibelungo.
« La tua parola e tremiti hai nel sen! * — * Maledizione.
« La mia maledizione a morte danna
« Del tesor il custode. – * Or chi ne fia — * Lav. d'annient. del Nibelungo.
« L'erede? Il sacro ostello
« Ai Nibelunghi appartener dovrà?
« Tu a quello ancora aspiri!
« Ma, sol ch'io l'abbia in mio pugno altro dì,
« * De' stolti tuoi Giganti — * Anello...
« Ben altro uso farò. Tremi l'eterno
« Difensor * degli eroi! ** Incontra al Walhall — *Ślalediz. ** Grido di domin. *(a)*.
« D'Ella le schiere * lancio e l'orbe è mio! ** — * Grido di domin. *(a)*. ** Trionfo del Nib.

VIANDANTE

(tranquillo.)

« I tuoi fini ben so, nè a me ne cale...
« L'anello giova a chi l'avrà! * — * Malcontento divino *(accenno)*.

ALBERICO

« Tu oscuro
« Parli quant'io chiaro ben so. * Si spunta — * Spada.
« L'audacia tua contro un figliuol * d'eroi, — * Maledizione.
« Che il tuo sangue macchiò! Cura hai cotale
« Di un fanciul, perchè il frutto a te raccolga,
« Che tu non sai ghermir? »

VIANDANTE

* Non meco, dèi — * Malcontento divino.
Con Mime leticar;

(piano.)

tuo frate a te
Sol minaccia; un fanciullo ei seco trae
Che Fafner de' freddargli: ei nulla sa
Da me; sè stesso giova il Nibelungo.
Or quel tu fa, compagno,
Che tu stimi ti giovi!

(Alberico fa un gesto di viva curiosità.)

* Meditazione di Mime.

* Odi ciò solo!
In guardia sta! L'anello
Non conosce il fanciul; pur Mime a lui
Lo insegnerà!

ALBERICO

(con impeto.)

* Patto. — Anello *(frammenti)...*

* Ritrai
Tua man dal sacro ostel?

VIANDANTE

Lui ch'amo io lascio
Da sè provveda! ei vinca, o cada, è solo *
Signor di sè: * me giovan sol gli eroi!

* Libertà.
* Desiderio di viaggio.

ALBERICO

Con Mime solo a combatter avrò?

VIANDANTE

Fuor di te colui solo aspira all'oro!

ALBERICO

E ov'io domar non lo potessi?

VIANDANTE

(tranquillo avvicinandosi ad Alberico.)

Or move
Un eroe quel tesoro a conquistar!
Due Nibelunghi ambiscono quell'ôr.
* Soccombe Fafner, che in custodia l'ha;
Chi lo arraffa, il guadagna. Or che vuoi più?
Colà sta l'angue;

* Drago.

* (si volge verso la caverna.)

* Fafner.

ammonirlo vuoi tu?
Vano non fia trastul; * lo desto io stesso...

* Drago.

(accostandosi alla caverna.)

* Fafner, ti sveglia, su!

* Fafner.

ALBERICO

(stupito fra sè.)

Or che imprende quel fier? mi presta appoggio?

(dal profondo della caverna si ode la voce di Fafner.)

LA VOCE DI FAFNER

* Chi turba il mio sopor?

* Drago.

VIANDANTE

Sventura ad annunciarti è un tal venuto;
Te paga con la vita,
Se tu ripaghi lui
Col tesoro, che guardi!

(curva l'orecchio origliando verso la caverna.)

FAFNER

* E che vuol egli? — * Fafner e Drago...

ALBERICO

(verso la caverna.)

Veglia, o Fafner! in guardia sta! S'appressa
Un forte eroe che te vuol atterrar!

FAFNER

* Del vil ho fame... — * Fafner...

VIANDANTE

Audace è il giovincel, * — * Spada.
Del ferro aguzzo è il fil!

ALBERICO

* Il cerchio d'ôr — * Anello.
Ambisce ei sol: – dammi in premio l'anel,
Io combatto per te,
L'ostel ti resta e vivi a lungo in quel.

FAFNER * — * Fafner.

(sbadigliando.)

Qui sto; possedo qui; lasciami in pace! * — * Drago...

VIANDANTE

(sghignazzando ad Alberico.)

Il colpo mal ci riuscì: * – ma tu — * Anello.
Non dir ch'io sia fellon. – Consiglio saggio
Or ti porgo. –

* (movendogli incontro in atto fiducioso.) — * Norne...

Ha ogni cosa il genio suo:
Rimutar tu nol puoi...
Il posto t'abbandono: – in quel t'insedia!

Con Mime in esso ti misura; hai genio
Del nano assai maggior... * ** Il resto poi
Apprendi come puoi! *

* Patto. ** Libertà. — Desiderio di viaggio.
* Custode della spada e Angoscia di Wotan *(nel basso)*.

(scompare nel bosco. Si leva un buffo violento di vento con lampeggio che tosto si acqueta.)

ALBERICO
* (guardandogli appresso.)

Cavalca il Nume il fulgido corsier
Ed a me lascia sol scherni e * pensier!
Ma fatuo fuoco è il folleggiar, o Numi,
Degli antichi bagliori! * Io già vi scorgo
Consunti andar! Insin che l'ôr risplende
Al sol, superne avrà virtù; * v' inganna
Il suo baglior! *

* Cavalcata delle Walkyri *(b)*. Viandante.
* Addii di Wotan *(b)*.
* Maledizione.
* Lav. d'annient. del Nibelungo.
* Fafner... e Drago...
* Cupidigia.

* (Alberico si nasconde sui lati, tra le sinuosità della roccia. Crepuscolo mattutino.)

SCENA II.

* Mime e Siegfried entrano in iscena, mentre spunta il giorno. Siegfried porta al fianco la spada. Mime ispeziona collo sguardo il luogo e da ultimo si volge verso la caverna, la quale, mentre le creste della roccia sono illuminate dal sole nascente, si mantiene profondamente oscura e la addita a Siegfried.

* Canzone della fusione della spada... Esuberanza giovanile... *(alternati)*.
Nibelunghi.....
Sonno.

MIME

Or giunti siamo: – qui * sostiam!

* Sonno.

SIEGFRIED
(siede sotto ad un gran tiglio e si guarda intorno.)

Qui dunque
Il terror fia che * apprenda? Or m'hai lontano
Guidato già; per una notte intera
M'hai teco fatto errar. Or dèi di qua
Sgombrar! Come il terrore apprenderei?
Da me vo' farmi innanzi,
Libero alfine esser da te!

* Sonno...

MIME
(sedendogli in faccia in modo da tenere sempre d'occhio la caverna.)

* Me! credi!
Oggi non puoi qui apprendere il terror!
In altro loco, in altro dì ti fia
Noto che * sia. – Non vedi là l'oscuro
Antro fatal? Vi alberga il vermo * fiero;
Immensurato è il suo vigor; terribili
Stragi intorno si fa; con pelo e crine,
D'un colpo sol t'ingoia il malandrin!

* Loge.
* Loge... e Drago...
* Fafner.

SIEGFRIED

Sta ben, sua gola a far ch' ei chiuda, al morso
Non mi offrirò!

MIME

* Velenosa una bava
Egli ha! Chi avvolga il viscido sudor,
Ossa e carni consunte avrà.

* Drago *(accenno)*.

SIEGFRIED

Perchè
Non m' offenda il velen, da lui ritrarmi
Saprò.

MIME

* Di serpe coda enorme egli ha...
Se avvincere ti * può la spira sua,
Siccome vetro, le membra ti frange!

* Drago *(accenno)*.
* Fafner.

SIEGFRIED

Sue strette ad isfuggir, il guaterò
Nell'occhio! * Or dir mi devi: Ha il vermo un cor? **

* Eroismo dei Welsunghi *(a)*...
** Fafner.

MIME

Orribil, duro l' ha! —

SIEGFRIED

Però lo tiene
Dove batte ad ognun, sia belva, od uomo?

MIME

Di certo, o figlio! ei pur colà lo porta...
Appreso hai tu il terror?

SIEGFRIED

(si alza vivacemente.)

* L' acciar gli pianto
In mezzo al cor! Puoi tu terror nomarlo?
* Han dell'altro, o reo veglio, or le arti tue
Ad impararmi? Segui il tuo cammino!
Vanne! il terror qui non apprendo omai! *

* Nothung *(canto)*.
* Esuberanza giovanile.
* Loge *(frammentato)*.

MIME

Attendi il fine! Invan non suoni il mio
Consiglio a te! Da sol vederlo, udirlo
Tu devi! i sensi tuoi si smarriran! *

* Sonno.....

Se il tuo ciglio si vela e trema il piè,
Se ti senti nel petto il sen * balzar,

* Fafner.

(allegramente.)

* Ringrazia me che ti guidai, ricorda
Quanto t'amai!

* Canzone dell'educaz. di Mime. *(canto): (accenno).*

SIEGFRIED

* No! – amarmi tu non devi!
Non tel dicea? Sgombra, vil nano! Va!
Lasciami solo! o seguo
Il cammino da me, se ancor bestemmi
L'amor! * Lasciami! Va!
Le nauseanti terga e i guerci lumi
Non fia che alfin io più non veda e libero
Sia da tal goffo?

* Esuberanza giovanile.

* Mime.

MIME

Io me ne vo' – * laggiù
Presso alla fonte: – or qui rimani! S'alza
In sulla vetta il sol;... bada al gran * Vermo!
Esso dall'antro striscierà, poi quivi
Dovrà piegar, per dissetarsi al pozzo.

* Incantesimo della foresta. *(Waldweben).*

* Drago.

SIEGFRIED

(ridendo).

Mime, resta laggiù! farò che giunga
Insino a te; – poi ne' reni la spada
Gli pianterò, quando te pria * sorbito
Egli abbia! Ascolta il mio consiglio! Sosta
Non far colà; brucia la via, sin dove
Reggi, nè qui più ritornar!

* Nibelunghi *(accenno).*

MIME

* Cessato
Il fiero agon, di ristorarti a me
Vietar vorresti?

* Gioia di vincere...

(Siegfried lo respinge con forza.)

* Chiamami
Ancor, se vuoi consiglî,

* Esuberanza giovanile *(acc).*

(Siegfried ripete il gesto con impazienza.)

ovver se mai
T'ispirasse terror!

(Siegfried lo caccia via con un gesto violento.)

MIME

* (in atto di andarsene, fra sè.) — * Mime.

Fafner, Sigfrido!
Sigfrido e Fafner! – Fosser morti insiem!

(scompare nel bosco a destra.)

SIEGFRIED

* (si adagia sotto il gran tiglio e tien d'occhio Mime, che si allontana.) — * Incantesimo della foresta.

Perchè, se padre egli non m'è, mi sento
Gioir così? Solo or m'allieta il rezzo
Al bosco e or sol mi par fulgido il dì,
Dacchè lo sconcio si partì, nè più
Lo rivedrò!

(pausa meditabonda.)

Ma quali avea sembianze
Il padre? – Ah! certo, alle mie par! Se avesse
Mime un * figliuol, — * Nibelunghi.
Non lo dovrebbe
Rassomigliar?
Sucido, lercio,
Sbilenco, guercio,
Nano, fangoso,
Zoppo, gibboso,
Gli orecchi a falde,
L'occhio cisposo?
Basta così! Nol posso più veder! * — * Incantesimo della foresta.
* Ma quali ebbe sembianze — * Welsunghi.....
La madre mia? Raffigurar nol posso! * — * Incantesimo della foresta....

* (molto dolce.) — * Bram. amore materno *(acc.)*.

Di cerva al par,
Certo splendean gli occhi suoi fiammeggianti,
Ma ancor più bei! * Pur, dandomi alla luce, — * Welsunghi.
Perchè perdeva il dì? * Muoion le madri — * Welsunghi.
Umane i figli loro al generar?
Triste invero sarìa! * Ahi! Chè non posso — * Bramosia dell'amore materno.
Questa madre fissar? O madre mia! — * Felicità d'amore.
Donna * mortal! — Freya. (1)

(egli sospira leggermente e retrocede sempre più verso il fondo. — * Lungo silenzio. — Il canto dell'augello della foresta richiama la sua attenzione. Contempla con crescente interesse * un augello del bosco che sta sul ramo del tiglio sovrastante.) — * Incantesimo della foresta. * Uccello del bosco.

---

(1) Freya è la Dea della Luce e dell'Amore. Questo personaggio figura nell'*Oro del Reno*.

Incantesimo della foresta.

O vago augello, io mai
T' intesi ancor! Il dolce nido hai qui?
Ne comprendessi il balbettar! Ei vuolmi

* Uccello del bosco.

Parlar... oh! forse... della madre mia! *
Un nano, un arruffon mi raccontò
Che il cinguettar dell' augellin comprendere
Si possa! Or come avvien? Ah! tenterò
Con lui cantar; suono eguale la canna
Può darmi... or se gli manchi la parola,
Ne studio il modo; canto il suo linguaggio

* Spada.

E intendo tutto quel che m' abbia a dir! *

* Incantesimo della foresta. — Uccello del bosco.

* (si slancia verso la fonte, taglia colla spada il ramo di un albero e se ne forma uno zufolo.)

Ei tace e origlia: – anch' io mi tacerò...

(prova e riprova colla piva; indi la mette giù ridendo.)

Non suona bene; nella piva a me
Il suon gentile non riesce... O augello,
Augellino, mi par che muto io sto,

* Incantesimo della foresta. — Uccello del bosco.

Nè da te facil cosa è l' imparar! *

(riascolta l' uccellino e gli guarda appresso.)

Or mi vergogno del muto tuo scherno...
Ei nicchia e par non voglia udirmi... Or bene...
Ascolti allora il corno mio!

(getta via lo zufolo.)

Col vile
Zufolo rïuscir non so!... Col modo
Del bosco, qual lo so, forse a me retta
Darai! a dolci amici io già parlai...
Miglior non ne ebbi che lupi e orsacchioni!
Or vo' veder se allettarlo potrò;

* Freya *(accenno)*.

Se buon compagno forse a me sarà. *

* Grido del fanciullo della foresta... Siegfried *(a, b)*. - Siegfried *(a, b, dd)*. — Grido del fanciullo della foresta.... — Custode della spada e Drago *(nel basso)*.... — Grido del fanciullo della foresta... e Drago *(nel basso)*.

(dà di piglio al corno d'argento * e ne trae uno squillo: guarda con attenzione aspettante verso l'augello.)

Si sente muovere nello sfondo. Fafner, sotto la forma di un angue smisurato, si è alzato dal suo giaciglio nella caverna e si è mosso così da cacciar fuori una specie di sonoro sbadiglio. Siegfried lo contempla meravigliato.

SIEGFRIED

(Fafner si ferma, e Siegfried ridendo.)

Ah! ah! La mia canzone
Qual gioir mi prepara! È il mio compagno

* Fafner.

Inver gentil! *

FAFNER

Che è ciò?

SIEGFRIED

Se belva sei
Che sa parlar, da te che apprender posso?
V'ha tal che ignora qui il terrore! Or fia
Da te lo apprènda? * — * Fafner.

FAFNER

Tracotante sei?

SIEGFRIED

Animo o tracotanza, io non lo so!...
Ma il sen ti squarcierò, se non m'apprendi
Che sia terrore! * — * Fafner.

FAFNER
(caccia un urlo terriblle.)

Bere volevo! Or trovo il pasto ancor!
(apre le fauci e mostra i denti.)

SIEGFRIED

Un'amabile gola tu mostri a me!
Denti ridenti in un muso ghiotton!
Sarebbe ben di serrarti * la strozza: — * Fafner.
Le fauci apri di troppo!

FAFNER

Al cicalar
Poco val, ma a inghiottirti assai mi giova.

SIEGFRIED

Oh! oh! tremendo insidiator! Mi stuona
Che m'abbi a digerir! Meglio conviene,
Mi par, che crepi e senza indugio...

FAFNER
(ruggendo.)

* Ah! vieni, — * Fafner.
Millantator!

Fafner.

SIEGFRIED

(traendo la spada.)

Sta in guardia, veh! che sto

* Custode della spada. — Già per * venir!

* Drago.
* Grido fanciullo della foresta...
* Drago.
* Grido del fanciullo della for...
* Fafner.
* Custode della spada.

(snuda la spada, si slancia verso Fafner, indi si arresta. * — Fafner si volge ancora sull'altura e schizza bava sopra Siegfried. – * Siegfried evita il veleno, si riaccosta e si tiene in disparte. — * Fafner cerca di ghermirlo con la coda. – Siegfried, cui Fafner ha quasi afferrato, si slancia con un balzo contro di lui e * lo ferisce nella coda. — *Fafner rugge, ritrae con impeto la coda all'indietro e si aggomitola, onde slanciarsi con tutto il peso contro Siegfried; così gli presenta il petto. Siegfried scopre tosto il polso del cuore e vi immerge la spada. * Fafner s'impenna in preda ad orribile strazio e cade, allorchè Siegfried, * abbandonando la spada, si è fatto in disparte.)

* Fafner. — * Sta là, motteggiator! Nothung, tu gli hai

* Lav. d'annient. Fafner. Drago. del Nibelungo. — Passato il * cor!

FAFNER

« Chi sei,

« Temerario, che il cor a me colpisti?

« Chi il giovanil ardor spinse al ferir?

* Male- dizione. ** Siegfried *(a, b, c, d)*. — « * Non concepì tua mente l'opra ** tua!

SIEGFRIED

« Non molto so, – nemmeno chi mi sia...

« A sì mortal tenzone

« Tu m'incitasti or or...

* Lav. d'annientamento. – Fafner. del Nibelungo.

FAFNER *

« Fanciul, dagli occhi

« Chiari, inconscio di te, chi ucciso or t'abbi

* Giganti. — « Io ti dirò; * la stirpe dei Giganti,

« Fasolt e Fafner, fratelli, caduti

* Fafner.... ** Anello... — « Or son * insiem! ** Per l'oro maledetto,

« Caro agli Dei, colpiva a morte Fasolt

* Drago. — « * Colui che qui l'asil guardava; Fafner,

* Custode d. spada *(nel basso)*. — « L'ultimo dei Giganti, *

* Lav. d'annientam. — Fafner. del Nibelungo. — « Spense un eroe fanciul!... * Fissami or bene,

* Fafner. — « O adolescente! * chi te cieco spinse

* Maledizione. — « A ferire or la tua morte matura! *

« Pensa alla fine... bada a me!...

SIEGFRIED

« Su chi

« M'appoggi or mi consiglia!

* Siegfried *(a, b, cc)*. — « Saggio tu sembri, or che la morte appressa: *

« Il nome or sappi! Sigfrido m'appello!

FAFNER

« Sigfrido! * — * Fafner e Drago.

(si solleva e muore.)

SIEGFRIED

« Nulla il morto insegna... » Or seguimi
Tu, vivente mia lama! * — * Custode della spada.

(Fafner nel morire si è voltato sul dorso. Siegfried gliela estrae dal petto, onde la sua mano resta intrisa di sangue, da cui tosto tenta ripulirla con l'altra mano.)

Ahimè! Qual foco
Arde quel sangue...

* (porta involontariamente le dita alla bocca; in quello la sua attenzione viene attratta dal canto dell'augello.) — * Incantesimo della foresta. — Uccello del bosco.

Ah! mi sembrò parlasse
A me l'augel... Che mi giovasse il gusto
Del sangue? Udiam il solitario errante
Che canta a me!

LA VOCE DELL'UCCELLO DEL BOSCO

(da un ramo del tiglio sovrastante a Siegfried, che gli porge ascolto.)

Dei Nibelunghi l'ôr è di Sigfrido!
Nella caverna, là, l'ingresso n'è!
S'ei voglia l'elmo ghermire, sin d'ora
Agevol gli sarà; ma, se l'anello
Cinga, del mondo signore ei sarà!

SIEGFRIED

Grazie, augellino, del consiglio tuo!
Lo seguirò! * — * Welsunghi *(acc)*, poi Drago *(acc)*.

(entra nella caverna e tosto scompare.)

SCENA III.

(Mime sbuca fuori, guardandosi intorno per assicurarsi della morte di Fafner. Nello stesso momento compare Alberico dall'altro lato della rupe e contempla Mime fissamente. Allorchè costui non iscorge più Siegfried e si accosta cautamente alla caverna, Alberico gli si slancia davanti e gli * sbarra la via.)

* Alberico *(a)*.

ALBERICO

Or dove vai
Con agil piè,
Triste garzon?

MIME

O rio fratel,
Ti trovo qui,
Che vieni a far?

ALBERICO

Te l'oro mio
Forse allettò?
Vuoi tu il mio ben?

MIME

Via d'esto loco!
A me appartien!
Che vuoi tentar?

ALBERICO

Turboti forse,
Or che qui stai
Ad involar?

MIME

Quel che gran pene
A me costò
Non puoi rubar!

ALBERICO

Hai tu rapito
Al Reno l'oro
Pel divo anel? *
L'incanto al cerchio generato hai tu? *

* Minaccia... *(accenni)*.

* Cappa magica (il *Tarnhelm*).

MIME

Chi fe' il cimier, che le sembianze muta?
I suoi congegni immaginasti tu?

ALBERICO

E ch' hai, villan, col rude
Martel creato? * Fu il magico anello — * Meditazione di Mime.
Che mi fece padrone.

MIME

E dove or l' hai?
Rapito a te l' hanno i * Giganti! ** Quanto — * Anello. ** Meditaz. di Mime.
Perdesti a me più scaltro
Ora l'arti tornâr!

ALBERICO

E del fanciullo
Ora vuoi l' opra, o ladrone, sfruttar? * — * Minaccia.
Essa a te non pertiene. – Elle n' è il solo
Signor!

MIME

Io l' educai! L' educazion
Or paga a me; * del premio mio cogliea — * Nibelunghi.....
Al varco l' occasione!

ALBERICO

E per codesta
Educazion vuol il sudicio servo
Tanto in alto montar, da dirsi re?
Spetta al tignoso veltro
L' anel più presto assai, che non a te;
Non fia che mai tu tocchi al divo cerchio!

MIME

(si gratta il capo.)

* Conquistal tu! lo guarda bene il divo — * Minaccia *(f. alterata)*.
Anel, ne sii signor, pur che mi chiami
Fratel! per quel gingillo del cimier
Lo scambio teco; puoi così fra entrambi
Il bottino partir...

(si frega confidente le mani.)

ALBERICO

(con riso di scherno.)

Con te partir?
Ed il cimiero ancor? Ben fin sei tu!
Niun mi può garantir dalle tue spire!

Minaccia *(f. alterata).*

MIME
(fuori di sè.)

Nè scambiar? nè partir? A mani vuote
Andar dovrò? Nulla vuoi tu lasciarmi?

ALBERICO

No, non un chiovo sol mi puoi sottrarre!

MIME
(furibondo.)

* Grido di dominazione *(a)*..

* Non anel, nè cimier fia che a te giovi,
Non vo' partirli! contro te fo' appello
Al braccio di Sigfrido ed al consiglio;
Il baldo eroe te alla ragion porrà!

(Siegfried compare nel fondo.)

ALBERICO

* Anello.

Fatti più in là! dall'antro or viene ei fuor. *

MIME
(guardando intorno.)

Frivolo certo è il suo bottino!

ALBERICO

Ei l'elmo
Tiene...

MIME

E insieme l'anel!

ALBERICO

Oh ciel! l'anel!

MIME
(ridendo con sarcasmo.)

Fa che l'anel ti dia!... lo vo' per me!..

(scompare nel bosco.)

ALBERICO

Pur pertener al suo signor ei de'!

(scompare fra le roccie.)

Siegfried esce lentamente in attitudine meditabonda dalla caverna col- * l'elmo e coll'anello; contempla pensieroso la sua vittima e si arresta presso al tiglio verso l'alto. Profondo silenzio. * Lamento delle Figlie del Reno.

SIEGFRIED

Che a me gioviate io non mi so; pur * presi
V' ho, dall' asilo dell' oro raccolti,
Chè il buon consiglio mi giovò. Sì vale
Il fulgor vostro qual del giorno un segno.
Rimembro or sol che, * combattendo, ho Fafner
Ucciso, nè imparai * che sia terror!

* Oro del Reno.
* Custode della spada.
* Sonno.

* (si attacca l'elmo alla cintola e infila in un dito l'anello. Pausa. Siegfried, involontariamente, presta attenzione verso il lato del bosco ove cantò l'augello e, trattenendo il respiro, fa atto di origliare.) * Incantesimo della foresta.

LA VOCE DELL'AUGELLO DEL BOSCO

* Or t' appartiene il cimiero e l' anel;
Non lo affidar a Mime, all' infedel!
Non prestar fede all' ipocrita laude
De' rei; quali disegni
Ei porti in cor Mime a te svelerà!
Ciò sol ti frutterà del sangue il gusto! *

* Uccello del bosco.
* Welsunghi.

(la fisionomia e le mosse di Siegfried esprimono aver egli ben compreso il senso del canto dell'augello. — Scorge Mime accostarglisi e lo attende, senza commoversi, appoggiato sulla spada, in atteggiamento di osservazione e di raccoglimento.)

MIME

(sbuca fuori ed osserva Siegfried che sta al proscenio.)

Ei pensa e guarda alla sua preda... Quivi
Un saggio vïator non s'intrudea
A impastocchiarlo con consiglio scaltro!
Doppio il nano esser dee... Sottili insidie
Io tenderò sì che, sua fè sorpresa,
Ne' lacci miei cada il baldo garzon! *   * Ipocrisia di Mime.

(gli si accosta e gli dà il bentrovato con gesto adulatorio.)

Ben giunto, * o figlio! Dimmi, o audace, come   * Uccello del bosco.
Imparasti il * terror?   * Gioia di vincere.

SIEGFRIED

Maestro, ancora
Non lo imparai... *   * Ipocrisia di Mime.

MIME

Pur il vermo fatal
Colpisti * a morte! gli era un malo arnese...   * Uccello del bosco.

SIEGFRIED

Per quanto fosse ei reo, sua morte quasi
Mi cruccia, insin che dei ladron peggiori

* Gioia di vincere.
* Ipocrisia di Mime.

In vita * stan! Chi spinsemi a freddarlo
Del vermo io più detesto! *

MIME

Piano, piano!
A lungo più non mi vedrai; le ciglia
Al sonno eterno per chiuderti io sto.
Quant' io voleva

(con espressione ironica.)

* Bottino.

hai tu compito!... * Or voglio
Il prezïoso acquisto a te rubare!
Mi par ciò possa rïuscirmi... È teco

* Welsunghi.

Facil la frode! *

SIEGFRIED

* Ucc. d. bosco. – Ipoc. di Mime.

A' danni miei cospiri? *

MIME

(meravigliato.)

* Bottino.

Questo io dicea?... * Sigfrido, m'odi... o figlio!
Tu e i modi tuoi mi furon sempre invisi;

(teneramente.)

Non per amor t' ho allevato, o noioso:
Di Fafner al tesor tendeva il fine
Mio:...

(come gli dicesse cose gradite.)

di buon grado or se a me non li dài,

(come fosse disposto a sacrificare la sua vita per esso.)

Sigfrido mio, lo vedi
Bene da te, lasciar mi dèi la vita!

(con amichevole scherzo.)

SIEGFRIED

*Uccello del bosco. ** Welsunghi.
* Ipoc. Mime. ** Enigma destino.

Che tu m' odiassi torna * grato a me; **
Ma la mia * vita lasciarti ** dovrei?

MIME

Ma ciò non diss' io! Tu m' intendi male! * — * Mime, poi Canzone dell' Educazione di Mime.
(trae fuori la sua fiala.)
Stanco tu sei per il rude lavor...
Arde la sete il tuo labro; ristoro
Con un tenero filtro or dar ti vo';
Quando il ferro temprasti il preparai;
Or, se tu il libi, acquisto il forte acciar
E insiem cimiero e anello!
(sghignazzando.)
Ih! ih! ih! ih! * — * Uccello del bosco *(sfigurato)*.

SIEGFRIED

L' acciar tu conti e quanto conquistai,
Elmo ed anel, rubarmi?

MIME

Ah! come male
Mi comprendi! Che? forse il borbottai? * — * Meditazione di Mime.
Io, che ogni cura pongo
A celare il recondito pensiero * — * Canzone dell'educaz. di Mime.
Sotto alla celia, e tu, stolto garzone,
Tutto spieghi a rovescio? Apri gli orecchi
E comprendi per ben! Odimi! Ascolta
Il mio pensier!
(con nuova gaiezza, però con isforzo evidente.)
Orsù! Bevi il mio filtro,
Ristoro già ti diè!
S' anco era ingrato,
S' anco eri irato,
Imbestialito,
Quant' io t' offria
Sempre hai pigliato! * — * Gioia di vincere.

SIEGFRIED

Un filtro buon mi piaceria – ma come
Cotto l' hai tu?

MIME

Ti fida all' arte mia!
(scherzando giocondamente, come se volesse dipingere uno stato di dolce ebbrezza che la bevanda portagli è in grado di procacciargli.)
Notte e nubi ogni senso ottunderanno;
Senza ti avveda, si prostran * tue membra... — * Sotterfugio.

* Canzone dell'educaz. di Mime.
* Gioia di vincere.
*Sotterf... ** Canz. educ. Mime.
* Gioia di vincere *(alterato)*.

Or, te prostrato, * il bottino raccolgo,
Ma a te ghermirlo * e celarlo non basta,
Chè securo da te non son, quand' anco
L' anello infili; * onde col fiero acciaro, **
Che hai tu temprato, vo' * recider pria
La testa tua, così ch' io sia tranquillo
Ed abbia insiem l'anel! Ih! ih! ih! ih!

SIEGFRIED

Nel sonno vuoi freddarmi?

MIME

E lo potrei?

* Canzone dell'educaz. di Mime.

Forse ciò dissi? *

(si sforza di assumere il tono della massima dolcezza.)

Io vo' al fanciul la testa
Solo tagliar!

(coll'espressione della massima preoccupazione per la salute di Siegfried.)

* Bramosia dell'amore materno.
* Canz. educ. Mime.
* Uccello del bosco.

* poichè, t' odiassi io meno
E non avessi dell' orride pene
A vendicarmi, a toglierti di mezzo
Indugiar non potrei! * Come il bottino
Raggiunger, se Alberico ad esso aspira? *

(versa la bevanda nella coppa e la reca a Siegfried.)

* Ipocrisia di Mime. ** Bottino.
* Nibelunghi.
* Custode della spada.

Or, * Welso, lupicin, sorbilo ** e strozzati
A * morte! Più sorseggiar non potrai!
Ih! ih! ih! ih! ih!

* (Siegfried snuda la spada.)

SIEGFRIED

Saggia il mio ferro, o ciarlone schifoso!

(con un gesto di ribrezzo dà un colpo a Mime, il quale stramazza morto al suolo. Si ode dall' interno * Alberico sghignazzar ad ischerno.)

* Nibelunghi. — Meditazione di Mime. — Nibelunghi....
* Medit. di Mime. - Nibelunghi...
* Maledizione.

* Paga il debito Nothung! per codesto
Me lo temprai! *

(raccoglie il cadavere di Mime, lo trascina presso alla caverna, ove lo caccia per entro.) *

* Nibelunghi. Grido del fanciullo della foresta.
* Maledizione.

« Nella caverna or giaci
« Presso al tesor! * con fina arte l' intento
« Hai conseguito; or puoi goder sue gioie!
« Ora un prode custode io ti darò,
« Che ti guardi dai ladri!

* Fafner....

* (con grande sforzo getta il drago contro la caverna, così da ostruirne interamente l' ingresso.)

« * E tu pur giaci, — * Drago.....
« O rio vermo, colà! * Guarda il lucente — * Anello.....
« Tesoro insieme al tuo nemico, all'agile
« Predatore! Vi sia lieve la terra! * » — * Fafner.... poi Nibelunghi....

(dà un'altra occhiata alla caverna, poi si volge, come stanco, verso il proscenio. E il meriggio. — Si passa una mano sulla fronte.)

* Ah! m'ha spossato il soverchio lavor! — * Lavoro.
Pien d'affanni è il seno ardente,
Sul mio capo arde la man,
Alto è il sole e dall'azzurra
Pupilla son vampe, che piovon su me!
Dieno l'ombre del tiglio a me * ristoro! ** — * Incantesimo della foresta. ** Uccello del bosco.

(si adagia sotto al tiglio e guarda ai suoi rami. — Silenzio nel bosco. — Lunga pausa.)

* Ancora, bell'augel, di qui udirei, — * Bramosia dell'amore materno.
Se non ti sturbi, il canto tuo soave;
Io ti veggio cullarti in mezzo ai rami,
Ronzano intorno a te suore e fratelli
E lietamente cinguettan con te.
Ed io... così son sol... non ho fratelli,
Nè suore! si spegnea la madre, cadde
Il genitor... non li ha veduti il figlio! * — * Ipocr. di Mime. — Nibelunghi.
Mio sol compagno fu un lurido nano.
Non bontà * spirommi o amore, — * Bottino.
Torvi agguati a me tendea,
Onde fu che ben l'ho * ucciso! — * Gioia d'amore.

(guarda di nuovo tristamente verso il ramo.)

O amico augello, or io lo chiedo a te:
* Non mi daresti tu gentil compagno? — * Bramosia dell'amore materno.
Consiglio non vuoi darmi? Io ricercai
Fortuna e mai quaggiù non la trovai!
Tu, mio fido, il puoi far, tu che sì bene
M'hai consigliato or or! * deh! canta! ascolto — * Incantesimo della foresta.
Io porgo a te!

LA VOCE DELL'AUGELLO

* Sigfrido il nano perverso freddò! — * Uccello del bosco.
Or io gli insegno la donna immortal!
Sovra alla vetta essa dorme; di vampe
Contorno ha l'aula sua; s'egli l'incendio
Sfidi e svegli la sposa, a lui Brünnhilde
Apparterrà!

Incantesimo della foresta.

* Gioia d'amore.

SIEGFRIED

* (alzandosi vivamente.)

Gentil canzon!
Dolce sospir!
Per lei mi sento
Intenerir!
Mi sento in petto
Il cor balzar!
Che è questo mai, che sì mi turba? Dimmelo,
O mio fedel!

* Uccello del bosco.

LA VOCE DELL'AUGELLO

* Canto d'amor,
Lieto nel pianto,
Gioia e dolor
Suona il mio canto!
Chi brama sol comprendere lo può!

* Gioia d'amore.

SIEGFRIED *

Ah! si voli di qua lunge! lassù
Fuor della selva! * Or dimmi, dimmi ancora,
O bel cantore, il foco fia ch'io * rompa?
Potrò svegliar colei? *

* Incantesimo del fuoco.
* Siegfried *(a, b, c)*.
* Gioia d'amore.
* Incantesimo d. foresta. Sonno.
* Uccello del bosco.

* LA VOCE DELL'AUGELLO

* Vincer la sposa,
Svegliar Brünnhilde
Un vil non può:
Sol chi ignori il terror far lo potrà!

SIEGFRIED

(giubilante.)

* Lo sciocchierel, cui sia ignoto il terror,
Augel, colui son io! Quest'oggi istesso
Ho tentato, ed invano,
Apprenderlo da Fafner! * Ed or m'arde
Il desìo da Brünnhilde d'impararlo...
Ma chi dell'erto segna a me la via?

(l'augello batte l'ali, si libra sopra Siegfried, indi vola via.)

Così mi mostra il cammino; ove voli,
Ti seguirò! *

* Uccello bosco, poi Loge.
* Gioia d'amore.

(corre appresso all'augello, il quale, dopo breve sosta, spiega le ali verso il fondo. Cala la tela.)

* Incantesimo della foresta..... Uccello del bosco..... Gioia d'amore.... Uccello del bosco... Incantesimo della foresta..... Uccello del bosco.

ATTO TERZO

PRELUDIO

SCENA I.

Contrada selvaggia ai piedi di una montagna che si innalza rapidamente sulla sinistra. Vento e tempesta. Lampi e tuoni; poi calma, durante la quale vedonsi rari lampi squarciare le nubi.

Il Viandante sbuca con passo risoluto da una porta foggiata a forma d'antro nella roccia e vi assume, appoggiato alla lancia, una posizione solenne, mentre pronunzia il brano seguente, voltandosi verso l'ingresso della caverna.

VIANDANTE

Veglia, * o Wala, ti desta! Io dal sopore
Te sonnecchiando sveglio!
E grido verso te: * sorgi! vien su!
Dall' antro nebbioso,
Dall' imo tuo fondo
* Vien, Erda, vien su! **
O donna eternale,
Dall'atro recesso
Or sali quassù!
La sveglia canto a te! dal greve sonno,
Dai torpidi tuoi sogni io vo' destarti!
* Erda onnisciente! Erda increata! Eterna
Donna! * Veglia! ti desta! Erda, ti desta! **

* (l'antro roccioso si fa percettibile; illuminata da bagliori azzurrognoli, Erda esce poco a poco dal fondo; essa appare come avvolta dalla nebbia; veste e capelli proiettano un vivido scintillìo.)

ERDA

Il canto è fiero! Forte n'è l'incanto...
Destata io sono dal conscio sopor...
Chi turba il sonno a me? *

VIANDANTE

Io * sono il destator e modi esercito,
Ond' abbiasi a destar chi giace in fiero

TEMI:

Cav. Walk. *(b)*. Ang. di Wotan...
Malcontento divino..
Angoscia di Wotan...
Patto...
Gioia d'amore.
Cavalcata delle Walkyri *(b)*.
Ang. di Wotan.- Viandante.
Crepuscolo degli Dei.
Norne....
Angoscia di Wotan.....
Grido di dominazione *(a)*..
Magia del sonno....
Enigma del destino.
Patto.
Enigma del destino...
Patto.

* Fatalità ineluttabile (la *Götternoth) (b)*.

* Fatalità ineluttabile *(b)*...

* Angoscia di Wotan. ** Norne.

* Norne, poi Crepuscolo Dei.....

* Fatalità inelutt. *(b)*.. ** Patto.., poi Enigma del destino.

* Magia del sonno.

* Enigma del destino..

* Norne e Crepuscolo d. Dei..... *(alternati)*.

* Viandante.	Sopor. * Percorsi terre, acque varcai,
* Norne. ** Felicità d'amore.	* Arti, scienza e saggezza a conquistar! **
	Niuno più sape di quanto tu sai,
	Il mondo arcano misteri non ha!
	A monte, a valle, nell' onde, nel cielo
	Dove son Enti, là soffia il tuo spiro...
	U' ti pensano men, regna tuo senno!
* Viandante. ** Fatalità inel. *(b)*.	* Tutto vuolsi sia noto a te! ** Tua scienza
* Fatalità inelutt. *(b)*. ** Patto.	Or voglio * appresa! io ti destai per ciò! **
	ERDA
* Magia del sonno...	* Il sonno è sogno; il sogno pensier; regno
* Norne.	Di sapere il pensier. * Pur, ove io dorma,
	Veglian le Norne: annaspano
	Il filo e filan quanto io so: perchè
	Lor' non ti volgi?
	VIANDANTE
* Norne. ** Anello... con Patto.	* Nel gran giro umano **
* Rinuncia.	Movon le Norne; esse non * sanno volgersi
* Anello. *(accenno)*. ** Fatalità ineluttabile *(b)*.	Altrove. * Dal tuo senno io vo' consiglio: **
	Come la ruota girante frenar?
	ERDA
* Anello...	* Opra umana abbuiò la mente mia.
* Rinuncia.	Fin me, sola * scïente,
* Walhall *(a)*.	Domò un possente un giorno. *
	Celeste figlia a Wotan partoria;
* Walhall *(b)*. ** Cavalcata delle Walkyri *(a)*.	* L'eroico Wal per essa ei consacrava. **
* Sonno. ** Enigma del destino.	È * fiera e saggia insiem! ** Chè svegli or me?
* Walhall *(a)*. Giustificazione di Brünnhilde.	Nè interrogar sai di Wotan la * prole?
	VIANDANTE
	Tu accenni alla Walkyria,
* Giustificazione di Brünnhilde.	A Brünnhilde, la vergine? * Sfidare
	Osò colui che fa il turbine domo,
	E chi era forte più la soggiogò.
	Quanto il Duce agli eroi di far bramava
	E ch'ei vietava agli altri tutti e a sè,
	In sè fidando, quest' audace osò
* Cavalcata delle Walkyri *(a)*....	Da sè compir! * Or nel bellico ardore
* Punizione di Brünnhilde *(c)*.	Wotan costei puniva; * entro al suo ciglio
	Ei soffiava il sopor; sull'erma rupe
	Sopita sta; destar non puossi omai
Rinuncia.	Quella celeste più, che un vil mortale, *
* Giustif. Brünnhilde, poi Enigma del destino.	Qual donna, per amar! * Giova costei
* Addii di Wotan *(b)*.	Interrogar? *

ERDA	Addii di Wotan *(b)*.
Desta, veggio l'intero	
Orbe, fiero, sconvolto, turbinar! *	* Magia del sonno.
La Walkyria, di Wala l'alma figlia,	
Sconta colpe in sopor, mentre sua * madre	* Enigma del destino.
Si assonna ancor? * Chi audacie insegna ** puote	* Giustificazione di Brünnhilde. ** Enigma del destino.
Ora punirla? * E lui, che audacia accese, **	* Giust. Brünnhilde. ** Enig. dest.
Or può l'opra irritar? * Chi il ver protegge,	* Giustificazione di Brünnhilde.
Chi il giuro * guarda or vieta	* Enigma del destino.
Il vero ed ha virtù di spergiurar?	
Deh! mi torna laggiù! * rendimi inconscia	* Magia del sonno.
Nel sonno!	
VIANDANTE	
* Non lo puoi! non dèi partir,	* Fatalità ineluttabile *(b)*..
Chè dell'incanto son donno e signore!	
Onnisciïente, il pungolo	
Al Dio spingesti nel fervido sen! *	* Norne.
Terror di * fine ignominiosa a lui	* Crepuscolo degli Dei.
Inspirasti; turbava ansia affannosa	
Il baldo ardir! * Se la più saggia al mondo	* Viandante.
Sei, Wala, or mi dèi dir come * sue cure	* Patto.
Possa vincere il Dio! *	* Fatalità inelutt. *(b)* *(accenno)*.
ERDA	
Non sei già quello	
Qual tu * ti nomi! Or perchè movi, indocile,	* Anello.
Fiero, * di Wala a turbare il sopor?	* Rinuncia.
VIANDANTE	
* Nè tu colei sei più che d'esser pensi!	* Fatalilà ineluttabile *(b)*.
Il tuo saper volge a rovina; al mio	
Voler esso dilegua. *. Or di': sai tu	* Fatalità ineluttabile *(b)*.
Che vuol Wotan? * Inconscia, a te nell'aure	* Norne...
Il * sonno eterno io spiro. **	* Crepusc. Dei. ** Fat. inelutt. *(b)*.
Non la fin degli Dei ange il mio petto:	
Tale anzi il voto mio! * Quanto, nel duolo	* Fatalità ineluttabile *(b)*.
Di ree discordie, avea * risolto un dì,	* Rinuncia *(accenno)*.
* Lietamente a compir ora m' ** accingo!	* Fatalità inelutt. *(b)*. ** Eredità del mondo. *(Abdicaz. di Wotan)*.
L'Universo ho votato	
* Del Nibelungo all'odio: il ** Welso fulgido	* Rinuncia *(canto)*. ** Siegfried *(a, b)*. Fatalità ineluttabile *(b)*...
Designo e chiamo erede mio sin d'or. *	* Walhall *(a)* e Cust. della spada.
Da me prescelto e a me non noto ancora,	
Un giovincel audace,	
Privo de' miei consiglî,	
Dei Nibelunghi conquistò * l'anello!	* Anello... con Spada.

Anello... * Fat. inelutt. *(b)*.
* Rinuncia. ** Siegfried *(a,b,c,dd)*.
* Amore *(a,* poi *b)*....

Ricco d'amor, spoglio d'invidia, * ei seppe
Alberico sfuggir, * che lo imprecava! **
Ignoto gli è il terror: * – la nata nostra
Destar può sol l'eroe;

* Eredità del mondo...
* Magia del sonno.

* E, s'ei la desti, saprà redentrici
Opre tentar! * Perciò, tu dormi! chiudasi
Il ciglio! mira in sogno la mia fine!

* Eredità del mondo.
* Fatalità ineluttabile *(b)*.
* Enigma del destino.
* Magia sonno. ** Enig. destino.

Quanto ora s'opri * da quel baldo eroe
Del Dio consacra il gran voler! * Sprofonda,
Erda, madre * al terror, al pianto! Il core
Ti dee gelar * un eterno sopor! **

(dopochè Erda ha chiusi gli occhi e poco per volta si è sprofondata, scompare ora interamente: anche la caverna si va facendo sempre più oscura. Il chiarore della luna illumina la scena; la tempesta è cessata. — Il Viandante si è avviato verso l'antro, cui appoggia le reni, guardando verso la scena.)

* Incantesimo della foresta. Uccello del bosco.

* Colà vedo Sigfrido ad appressar!

(rimane nella stessa posizione. L'augello del bosco di Siegfried svolazza verso il proscenio, indi l'augello si ferma ad un tratto; poi svolazza qua e là, e finalmente si dirige verso lo sfondo.)

SCENA II.

SIEGFRIED

(venendo da destra.)

* Bramosia dell'amore materno *(accenno)*.
* Cavalcata delle Walkyri *(a)*.
* Spada. ** Uccello dei bosco...

Scomparso è l'augellino!
Col cauto * volo e il dolce canto a me
La via segnò! lontano ora mi * sta!
Da solo il * colle trovar * mi saprò!
Da questa spiaggia, ov'ei m'addusse, or solo
M'inoltrerò.

(si avvia per uscire.)

VIANDANTE

(rimanendo immobile.)

* Uccello del bosco.

Qual è, garzone, il tuo
Cammin? *

SIEGFRIED

(si ferma e si volta.)

Parlavi a me? Chè non mel segni?

(si accosta al Viandante.)

* Avventura *(accenno)*. ** Uccello del bosco...

Un * erto cerco da vampe ** attorniato...
Là dorme donna che destare io vo'!

VIANDANTE

Chi disse a te cercar il colle? Chi
D'aspirar a costei?

SIEGFRIED

Mi vi spronò
Un augellin * del bosco; egli men diè — * Uccello del bosco.
* Novella. — * Gioia paterna *(accenno)*.

VIANDANTE

« Ha un augellin il suo linguaggio,
« Ma nol comprende l' uom; come potesti
« Scovrirne il senso?

SIEGFRIED

« * Ciò il sangue potè — * Fafner....
« D' un drago fier, che per mia man fu morto!
« La lingua appena mi bruciò, * compresi — * Incantesimo della foresta.
« Il saggio augel!

VIANDANTE

« * Se quanto narri è vero, — * Gioia paterna...
« Chi ti spingea quel drago ad atterrar?

SIEGFRIED

« * Colui fu Mime, un falso nano; ei volle — * Gioia di vincere.....
« Impararmi il terror! ma al * fiero colpo, — * Custode della spada.
« Che il trafiggea, * spinsemi l' angue istesso, — * Fafner.
« Che gola sua mi spalancò! * — * Gioia paterna.

VIANDANTE

« Ma chi
« La spada a te temprò, che tal nemico
« Prostrò?

SIEGFRIED

« * Temprata io l' ho: – pel fabbro ** inetto — * Lavoro... ** Nibelunghi...
« Inerme ancor altrimenti sarei.

VIANDANTE

« * Ma chi stampò le forti lame, ond' hai — * Gioia paterna.....
« Quel brando a te foggiato?

SIEGFRIED

« Io che ne so? * — * Esuberanza giov. *(f. ascend)*.
« So questo sol che non valean quei tronchi
« Senza temprarli a nuovo!

VIANDANTE

(scoppia in una risata veramente sonora.)

« Io pur lo credo! * — * Welsunghi.

SIEGFRIED

(stupito. Il Viandante contempla Siegfried con compiacenza.)

« Perchè m'irridi, o vecchio curioso?
* Welsunghi.

« Odimi ancor! non ci perdiam in * ciancie...
« Sai tu la via mostrarmi, e parla allora,
« O, se l'ignori, meglio è di tacer!

VIANDANTE

* Gioia paterna.
« * Sii calmo, o giovincel! se vecchio io sono
« Mi dèi maggior riguardo!

SIEGFRIED

* Canz. dell'educazione di Mime.

« Altro non manca! *
« Da che sto in vita, un vecchio m'ebbi ognor
« Sul mio cammin; io d'un mi liberai.
* Esuberanza giovanile....
« * Se or tu t'impanchi ritto a me dinanzi,
* Uccello del bosco.
« Guardati ben di non finir qual Mime! *

(gli si accosta davvantaggio.)

« A chi somigli?
« Qual porti in capo
* Welsunghi.
« Cappello enorme? *
« Perchè sì acuto
« È il tuo guardar?

VIANDANTE

(sempre senza muoversi.)

* Viandante e Cavalcata delle Walkyri *(a)*...
« * Del vïandante è stil, se contra il vento
* Walhall *(a)*.
« Ei mova il piè! *

SIEGFRIED

(lo contempla sempre più davvicino.)

« Ma là disotto, un occhio
* Gioia paterna.
« Ti * manca? ah! certo un tal te lo strappò,
« Cui tua protervia un dì la via contese!
« Fatti da parte, o agevolmente l'altro
* Walhall *(a)*.
« Perder tu puoi! *

VIANDANTE

(molto tranquillo.)

« Fanciul, vegg'io che, s'anco
* Walhall *(a, d, e)*.

« Tu non sai, da te sol sai aiutarti! *
« Con quell'occhio che manca alla mia fronte,
« Quell'un mirar ti è dato,
« Ch'è, per veder, a me rimasto.

SIEGFRIED
(prorompendo in riso involontario.)

« Ah! ah!
« Tu mi promovi il * riso... Or m'odi! Io più — * Gioia paterna...
« Ciancie non voglio... A me mostra il cammino,
« E disgombra di qua ratto! Non puoi
« Me altrimenti giovar! Parla, o ti faccio
« Saltar!

* VIANDANTE — * Malcontento divino.
(con dolcezza.)

« Se fossi noto a te, l'insulto
« Mi sparmieresti. A te fedel, m'accora
« Tant'ira. * Ebbi ad amar tua forte ** stirpe, — * Welsunghi. ** Malcont. divino.
« Ma le mostrai terribile furor!
« Quel ch'io proteggo, onnipotente, l'astio
« In me non desti! Annientar ci potrebbe
« Insiem! * — * Malcontento divino.

SIEGFRIED

« Muto stai tu, caparbio veglio?
« Sgombrami il loco, poi che noto è a me,
« Com'esso meni alla donna dormente... * — * Avventura.
« L'augel me lo dicea, * che or or dal bosco — * Uccello del bosco.
« Volò.

(Il Viandante ridiviene torbido e fosco.)

VIANDANTE
(prorompendo con impeto d'ira e con gesto imperativo.)

« T'abbandonò per porsi in salvo; * — * Punizione di Brünnhilde *(a)*.
« * N'ebbe sentor il re dei corvi... e guai — * Puniz. Brünnhilde *(c) (canto)*.
« Se raggiunto lo avrà! * » La via ch'ei segna — * Patto.
Non dèi tentar!

SIEGFRIED * — * Malcontento divino.
(retrocedendo stupito, con attitudine minacciosa.)

Oh! oh! Tu mel contendi?
E chi sei tu, che a me vietar lo vuoi?

VIANDANTE

Al colle io son custode! Il mio potere
Chiusa tiene colà l'alma virago:
Chi là svegliasse e sua far la potesse,
Vinto m'avria in eterno. * Un mar di foco — * Malcontento divino. — Loge.
Le sta d'intorno; vivida la vampa
Il colle lambe e chi a Brünnhilde aspiri
Investe il sacro ardor!

(accenna colla lancia alla vetta.)

* Incantesimo del fuoco. Cavalcata delle Walkyri *(a)*...

* Magia del sonno.

* Magia del sonno. ** Enigma del destino.

* Siegfried *(a, b)*.

* Mira lassù!
Vedi il baleno? il guizzo appar! la fiamma
È là... Nubi addensate ergonsi a * monte,
Stride e serpeggia l'incendio fatal!
Un mar di luce il capo t' irradiò!
(nuove apparizioni di fuochi dal colle.)
Te * lambe già, la ** vampa a te s'apprende.
Arrètra, o * temerario!

SIEGFRIED

*Avventura... ** Uccello bosco *(canto)*.

*Siegf. *(a, b)*. **Avventura...

Arretra pria
Tu * stesso! ** là, dove più il foco è intenso,
Verso * Brünnhilde io voglio trar! **

VIANDANTE

(Siegfried si avanza; il Viandante gli sbarra la via.)

* Siegfried *(a, b)*.

* Patto. - Malc. divino. - Loge.

* Patto.

Se il foco
Non temi tu, * la lancia mia contenda
A te la via! * Mia possa infranta ancora
Non è! L'arma che impugni
Infranse un dì mia man! Si spezzi all'urto *
Un'altra volta del divino acciar!
(mette in resta la lancia.)

* Welsunghi.

* Custode della spada.

* SIEGFRIED

(traendo la spada.)

O paterno inimico, alfin ti trovo!
La mia vendetta è paga allor! la lancia *
Tua saprò far in ischeggie volar!

* Patto.

* (Siegfried si batte e spezza in due la lancia del Viandante. Vivo scoppio di lampo, seguìto da scroscio di tuono, che tosto va dileguando. I brani della lancia del Viandante rotolano ai suoi piedi; egli li raccoglie tranquillamente.)

VIANDANTE

* Norne. ** Crepuscolo degli Dei. *** Rinuncia.

* Ten ** va! più non t'arresto! ***
(scompare tra le tenebre.)

SIEGFRIED

* Welsunghi. Loge. *(nel basso)*.

* Siegf. *(a)*...

* Con quell'asta spezzata il vil fuggiva!
(il * crescente chiarore colpisce la vista di Siegfried. — La scena sembra un mare di fuoco.)

* Avventura... Uccello del bosco. ** Siegf. *(a)*.

* Dolce baglior! divo ** fulgor! A me
Lucente appar la via! Di foco è un bagno!
E là la sposa mia saprò trovar!
Oh gioia! alfin una compagna avrò!

Incant. del fuoco. Grido fanciullo forestа. Magia sonno. Siegfried *(a, b)*.

(Siegfried si slancia in mezzo alle fiamme, dando fiato al suo corno. Se ne odono gli squilli vicini:)

(sembra dagli squilli del corno che Siegfried, divenuto invisibile, si accosti alla vetta del colle :)

Avventura. *(si alternano)*

(più vivo apparisce il chiarore delle fiamme :)

Loge. Lavoro *(accenni)*. *(si alternano)*.

(da questo punto in poi il fuoco, dopo avere raggiunto la massima intensità, comincia a farsi più languido, sino a che si va sciogliendo in una nube leggiera, illuminata dai raggi dell'aurora.)

Sonno. Ucc. bosco. *(acc)*. *(3.a tromba)*. *(f. netta)*.

SCENA III.

La scena, sgombra interamente di nubi, rappresenta il colle, come nel 3.o atto della Walkyria; a sinistra l'ingresso di una stanza scavata nel masso; a destra maestosi abeti — libero lo sfondo. — Verso il proscenio Brünnhilde giace profondamente assopita; essa è tutta armata di lucente corazza; porta in capo il lucente cimiero e il largo scudo ne ricopre le forme.

Enigma del destino.

Enigma destino.

(Siegfried giunge al lembo del culmine dalla parte opposta. Il suo corno, che da ultimo si udiva sempre più lontano, si è fatto muto. Egli si guarda intorno, colpito di meraviglia, che maggiormente si acuisce quando giunge alla somma altezza.)

Freya...... Enigma destino.

Freya.

SIEGFRIED

* Enigma destino. ** Avventura e Ucc. bosco *(acc)*. — O solitudin * beata del ciel! **

* Vincolo d'amore. – Freya... — * (guardando dal lato dell' abete e si avanza alquanto.)

* Cavalcata delle Walkyri *(a)*. — Colà chi posa all' ombra *

* Cavalcata delle Walkyri *(a)*. — Del pino? Gli è un * corsiero, in dolce sonno

* Addii di Wotan *(b)*. — * Immerso!...

(fa alcuni passi innanzi e scopre ancora da lunge le forme di Brünnhilde.)

* Walhall *(b) (acc)*. — Ed ora qual fulgor * m'abbaglia?

*Cav. Walk. *(a)(acc)*. — Qual d'acciaio * gentil nitor? La vampa
Il guardo accieca ancor!

(si avvicina sempre più a Brünnhilde assopita.)

Oh! l'armi belle! Toglierle dovrò?

(solleva lo scudo e ne contempla le forme, mentre il volto della Walkyria è ancora in gran parte coperto dal cimiero.)

* Walhall *(a) (acc)*. — Ah! in armi un uom! * Oh come vago appar!

* Vincolo d'amore. — Il capo suo preme il cimier; * più lieve
Fia, s'io ne sciolga il fermaglio?

(le scioglie l'elmo — le chiome a lunghe anella ne escono a fiotti. Siegfried trasalisce.)

Ma... quale
Beltà!

(si arresta immerso in dolce contemplazione.)

Nubi lucenti entro all' azzurro

* Freya *(accenni)*. — Vegg' io brillar del ciel! * raggio di sole
Ride tra l' onde gonfie dai sospir...

(si curva sempre più sulla dormiente.)

Vedo il respiro quel seno gonfiar...

* Cavalcata delle Walkyri *(a)*.. — Se il corsetto sciogliessi? *

(cerca inutilmente di riuscirvi.)

Or, fido acciar,

* Spada... — Taglia quel ferro! *

(taglia con precauzione la maglia sui due lati dell'armatura, indi ne leva i fermagli e le stecche, cosicchè Brünnhilde si presenta ricoperta appena d'una tunica bianca. Sorge colpito di ansiosa ammirazione.) *

* Rinuncia.

* Gioia d'amore. ** Vincolo d'amore con Freya *(acc)*. — * Un uom non è! **

(la fissa estatico.)

* Gioia d'amore. — * Qual mai
Fascino ardente il sen m'agita! quale
Ansia fatal turba il mio sguardo! Ahimè!

(è colto dal massimo affanno.)

Mancar mi sento... * Chi, perchè m' aiti,
Invocherò? Madre! * Ripensa a me!

Gioia d'amore. - * Welsunghi...
* Gioia d'amore.

(cade quasi svenuto tra le braccia di Brünnhilde.)

* Come svegliarla, ond' essa gli occhi schiuda?
Sono abbagliato ancor? E osar potrei?
Come la luce sopportar? * Io sono
Da vertigine incôlto! Arde il mio seno
Un cocente desìo... mi balza il core,
Trema mia man... * Un ** vil son dunque? È questo
Il terror? O mia madre! Al tuo figliuolo
Una donna in sopor * ** appreso avrà
Che sia terror! * Come or cacciarlo e come
* Inanimarmi? poi ch' io sol son desto,
Lei pur deggio or destar! *

* Eredità del mondo.
* Angoscia d'amore *(a)*.
* Sonno.... ** Ang. d'amore *(a)*....
* Sonno... ** Amore *(a)*.
* Freya.
* Freya, con Gioia d'am. *(acc)*.
* Spada.

(è colto da nuove e più dolci sensazioni quanto più le si accosta; — indi le si curva addosso.)

* Tremiti dolci
Ha il fiorente suo labro... * e qual incanto
Nel soave sgomento! * Ah! qual profumo
Da quell' alito vien!

* Gioia d'amore.....
* Amore *(a)*, poi Vincolo d'am.
* Gioia d'amore. – Freya.

(con accento disperato.)

Sorgi! ti desta,
Figlia del ciel!... *

* Enigma del destino.

(si alza.)

Non m' ode ancora!... *

* Enigma del destino.

(con espressione stringente, angosciosa.)

Oh! suggi
A me la vita col labro dolcissimo, *
* S' anco dovessi sul tuo sen morir! **

* Freya...
* Rinuncia. ** Rinuncia.

(* cade quasi esamine sulla dormente e cogli occhi chiusi appoggia le labbra sulla sua bocca. * Brünnhilde apre gli occhi. — Siegfried si alza e * le rimane vicino. — Brünnhilde si alza lentamente. ** Saluta con mossa festosa del braccio il ritorno suo alla percezione della terra e del cielo.)

* Freya...
* Enigma del destino...
* Freya...... * Saluto al mondo *(a. b, c)*.

BRÜNNHILDE

(erigendosi lentamente sul masso.)

Salve, o sol! Salve, o luce! Oh salve, salve,
Fulgido dì! * dal mio sopor ridesta
Or son. * Qual è l' eroe che mi svegliò?

* Enigma del destino.
* Siegfried *(a, b)*.

Siegfried *(a, b)*.

SIEGFRIED

(colpito dal suo sguardo e dalla sua voce, rimane come percosso da fascino fatale.)

Io l' incendio affrontai,
Che tutto il colle investe... io fatto a brani
Ho il saldo tuo cimier; Sigfrido io sono,
Che ti svegliò!

BRÜNNHILDE

(erigendosi.)

Gloria agli Dei! Salute,
Sol, * e tu salve, o mia fulgida terra!
Ha fine il mio sopor;... svegliata, io scorgo:...
Sigfrido è quei che mi destava!

* Saluto al mondo *(b)*.

SIEGFRIED

[Gloria!
* Gloria alla madre
[che mi procreò!
Gloria alla terra,
[che nudrito m'ha!
Poi che lo sguardo vidi
Che a me * rivela
[il ciel! *

* Saluto d'amore.

BRÜNNHILDE

[Gloria alla madre
Che ti creò!
[Gloria, gloria alla terra
Che ti nudrì!
[Sol l'occhio tuo poteami
Fissar: * svegliar
[tu mi potevi solo! *

* Saluto al mondo *(b, c)*.
* Siegfried *(a, b)*.

* (si contemplano mutuamente in attitudine estatica.)

* Welsunghi *(nel basso)*... * Saluto d'amore. - Estasi d'amore... ** Estasi d'amore... e Siegfried *(a, b)*.. Siegfried *(a, b)*...

* O Sigfrido, sublime eroe, ** di vita
E luce apportator! Sapessi tu,
Stella del * ciel, di quale amor t' amai!
Io ti sognai, a te pensai, nudrivati
Non ancor concepito, ancor non nato,
Schermo avesti da me: * da tanto io ** t'amo!

* Saluto d'amore.
* Eredità del mondo. ** Saluto al mondo *(b, c)*.

SIEGFRIED

(piano e tremante.)

Mia * madre non è morta?
Assopita sol fu?

* Welsunghi.

BRÜNNHILDE

(sorride, stendendogli amichevolmente la mano.)

* Fanciul diletto,
Più a te colei non torna! Io te divengo,
Se m' inebrî d' amor. * Quel che non sai
Io so per te, ma * saggia sono io solo

* Estasi d'amore...
* Enigma del destino.
* Eredità del mondo.

Perciò che t'amo! * ** O mio Sigfrido, m'odi,
Astro del ciel! * Te sempre amai, chè solo
A me il pensier di Wotan balenava, *
Il pensier, che giammai nomar dovevo, *
Non concepir, ma sol sentir! Per quello
Lottai fino a pugnar, per quel colui
Sfidai che il concepia, * per quel la pena
Aspra espiai! chè pensato non * l'ebbi
Ma sol sentii! Che quel * pensier, tu possa
Incarnar! entro me * era amor per te! **

SIEGFRIED

Qual sgorga incanto dal tuo labro, o cara!
Ma arcan n'è il senso a me! Dell'occhio tuo
Chiaro vedo il balen; del tuo respiro
Caldo l'alito sento, e di tua voce
M'è soave il sospir! Ma quanto parli
E canti, lasso! * comprender non so! **
Non del lontano il retto senso afferro,
S'ogni mio * senso te sol vede e sente! **
Percosso m'hai col tuo terror; tu sola
M'hai quell'affanno appreso, ond'io, da forti
Catene avvinto, il * prisco ardor smarriva!
(* si arresta guardandola commosso con intenso desio.)

BRÜNNHILDE

(* volge dolcemente il capo da un lato e guarda verso il bosco.)
Là Grane io scorgo, il mio corsier: * giulivo
Or pasce, desto ei pur! con me svegliato
Sigfrido l'ha! *

SIEGFRIED

(rimanendo nella posizione di prima.)
* Sulla dolce tua bocca
Io gli occhi pasco ed arde il labro mio
Su quella di trovar il suo * ristoro!

BRÜNNHILDE

* (additando le sue armi.)
« * Lo scudo è là, l'eroico schermo; io veggo
« Il cimier che mi cinse un dì; riparo
« Più a me non fanno!

SIEGFRIED

(con fuoco.)
« Una vergin celeste *
« M'accese il cor! * Ferite inferte m'ha
« Una donna! Non ho cimier, nè scudo! »

* Saluto al mondo *(b, c)*. ** Saluto d'amore.
* Estasi d'amore.
* Presagio di morte...
* Sieglinde.
* Puniz. di Brünnh. *(c)* *(canto)*.
* Giustificazione di Brünnhilde.
* Eredità del mondo.
* Saluto al mondo *(b, c)*. ** Saluto d'amore.
* Enigma del destino. ** Angoscia d'amore *(a)*.
* Saluto d'amore *(canto)*. ** Angoscia d'amore *(a)*.
* Rinuncia.
* Malcontento divino *(accenno)*.
* Cavalcata delle Walkyri *(a)*.
* Estasi d'amore.
* Saluto d'amore.
* Estasi d'amore,
* Angoscia d'amore *(a)*...
* Malcontento divino *(accenno)*.
* Fatalità inelut-tabile *(a)*.
* Malcontento divino *(accenno)*.
* Gioia d'amore.

Malcontento divino *(accenno)*.

BRÜNNHILDE
(con creseente affanno.)

Le maglie io scopro di lucente acciar;
Acuta lama in due le fe'! Spogliata
L'eroina è d'ogni arma! * è l'indifesa
Non altro or più che una misera donna!

* Cav. Walk. *(a)* *(acc)*.

SIEGFRIED
(con fuoco.)

* Gioia d'amore. ** Malcontento divino *(acc)*.
* Loge.
* Gioia d'amore, poi Angoscia d'amore *(a)*...
* Loge.
* Angoscia d'amore *(a)*.

* Tra vampe ardenti a te movea; ** non maglia
O * usbergo a me riparo fe'; s'apprese
A me l'immenso ardor; * cocente in seno
Mi bolle * il sangue, un indomito foco
Le fibre mie consuma; un sol incendio
Il colle investe e a me dilania il sen! *
Tu dèi quetarne, o donna,
Lo spasimo, il furor!

(l'abbraccia con impeto. — Essa si svincola dalle sue strette e si rifugia dall'altro lato della scena.)

BRÜNNHILDE

* Walhall *(c, d, e)*.
* Gioia d'amore.
* Incant. del fuoco *(accenno)*.
* Fatalità ineluttabile *(a)*.

A me niun Dio
Toccò! mi s'inchinâr gli Eroi tremanti!...
* Pura il Walhall lasciai! Oh guai! oh guai
A chi oserà la vergin oltraggiar! *
M'avrà ferita chi destata m'ha! *
Ei spezzò le mie maglie e il mio cimier...
Brünnhilde io più non son! *

SIEGFRIED

* Enigma del destino.

« * Per me tu sei
« La sognante fanciulla; il tuo sopore
« Io non turbai. Ti desta! e mia sii tu!

BRÜNNHILDE

« Smarrisco i sensi... inconscia son... mi sfugge
« Ogni saper?

SIEGFRIED

* Eredità del mondo.

« * Detto m'hai tua scïenza
« Fosse la luce d'amore per me?

BRÜNNHILDE
(guardandolo tristamente.)

* Disperazione. ** Maledizione.

« * Nube funesta turba il guardo mio, **
« L'occhio s'annebbia, la luce sparì;
« Mi si fa notte; orror, ribrezzo il seno

« M'agitan*d'ansie... e in cor**m'assale un subito — * Schiavitù. ** Collera.
« Terror! »

* (si copre gli occhi con le mani.) — * Fatalità ineluttabile *(a)*.

SIEGFRIED

(togliendole dolcemente.)

La notte avvolge gli occhi chiusi... * — * Eredità del mondo.
Tolte le bende, il tetro vel dispar...
Sgombra le nebbie, e mira! * — * Saluto al mondo *(b, c)*.
Fulgido il giorno appar!

BRÜNNHILDE

(colla massima commozione.)

Fulgido il giorno appar dell' onta mia! * — * Giustificaz. di Brünnhilde, poi Collera.
Sigfrido! m' odi! guarda al mio dolor!

(l'aspetto di Brünnhilde indica che una soave immagine le balena nello spirito, dalla quale essa di nuovo volge dolcemente lo sguardo verso Siegfried.)

* Eterna fui, eterna sono, eterna — * Pace. — Sonno.
In dolcissimi affetti, a farti solo
Felice!

(con fuoco, ma dolce.)

* O eroe divino, in terra re, — * Siegfried erede della potenza del mondo.
Vita dell' orbe, sorriso del cielo,
Ten va! fuggi da me! non m' appressare
Coll'ardente tua foga! Ahi! non m'astringa
La tua stretta fatal! Colei che t' ama
Strugger non dèi! * Vedi nel rio la tua — * Siegfried erede della potenza del mondo.
Immagine? la vista tua * rallegra? — * Sonno.
Ma se puoi l' onda tranquilla turbar,
Il placido suo pian svanir vedrai; * — * Angoscia d'amore *(a)*.
Te più non rivedrai, ma sol dei fiotti
I cavallon! * Me toccar tu non dèi, — * Siegfried erede della potenza del mondo.
Non mi turbar! * Luminoso in eterno, — * Siegf.er.pot.mondo.Pace.Sonno.
Tu sorrisi celesti avrai per me,
Dolce, immortale eroe! Sacro rampollo,
Sigfrido, * ama... te sol!... da me ti scosta, — * Enigma del destino..
* Non annientar te stesso! — * Sonno.

SIEGFRIED

Io t' amo! O tu
M'amassi! * più me non possedo! Oh almeno — * Gioia d'amore...
Io te possegga! * Un'onda a me vogante — * Angoscia d'amore *(a, poi b)*.
Appar, con ogni senso a lei m' attrae

Angoscia d'amore *(a, poi b)*.



* Pace *(canto)* e Sonno.

* Eredità del mondo.

* Saluto d'amore. ** Angoscia d'am. *(b)*. Estasi d'amore...

* Sonno *(accenno)*. ** Saluto d'amore...

Inquïeto un desìo; l'immagin mia
Se si spezzò, ristoro a tanto ardore
Vo' in quell'onda cercarmi, e qual son io
Entro balzar! Oh! in essa * io mi subissi,
E trovi colà pace il mio desir! *
Sorgi, * o Brünnhilde! Ti desta, mio ben! **
Vivi e sorridi, dolcissimo amor!
Sii mia! – sii mia! – sii mia! – * deh! vien! **

BRÜNNHILDE

Sigfrido,

* Angoscia d'amore *(b)*.



* Saluto d'amore....

Da gran tempo son tua! *

SIEGFRIED
(con fuoco.)

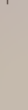
Se un dì la fosti,
La sii pur or!

BRÜNNHILDE

* Tua in eterno sarò!...

SIEGFRIED

* Angoscia d'amore *(b)*. ** Estasi d'amore.



* Saluto d'amore....

* Eredità del mondo.

* Estasi d'amore.



* Quel che sarai, siimi in tal dì! ** Te allaccia
Il braccio al sen – batte il tuo cor ardente
Sul mio! Brucian gli sguardi..
Fusi i * respiri son... occhio contr' occhio...
E labro a labro!... * Così mia sei tu,
Qual fosti e qual sarai!... * Qual più ci turba
Affanno, se Brünnhilde or mia sarà?

BRÜNNHILDE

* Enigma del destino. ** Angoscia d'amore *(a, poi b)*.

* Saluto d'amore.

* Enigma del destino. ** Angoscia d'amore *(a)*.

* Saluto d'amore poi Drago. (1)

* Se fossi or tua?... ** Pace celeste mormora
L'onda, casti baglior mandan le vampe,
Saper divin mi freme in seno... * Fuggono
D'amore i rai lontani! * Se fossi or tua? **
Li vedi tu * quali lampi ha il mio sguardo?

(1) Per trovare giustificata l'apparizione in questo punto del tema del *Drago*, basti ricordare il segno speciale che, più di ogni altro, caratterizza la stirpe divina dei Völsungen (Wälsungen), a cui pure Brünnhilde, figlia di Wotan (il Welse), per stretti rapporti di consanguineità appartiene, e che consiste in un lampeggiare penetrante e continuo degli occhi, molto simile a quello che è dato riscontrare nella specie dei colubri. Tale dettaglio, che la *Völsunga Saga* specifica, viene ricordato dal Wagner, se non musicalmente, (perchè là è il tema del *patto*, leggi di *Wotan*, che ne sottolinea l'allusione), poeticamente anche nella seconda scena dell'atto primo della Walkyria, precisamente nel momento in cui Hunding, esaminando con meraviglia le sembianze di Siegmund e confrontandole con quelle di Sieglinde, intuisce d'un tratto che esso pure è della razza abborrita e fatale dei Welsunghi dal « lucido verme che gli splende nell'occhio » (nel testo originale: « *Der gleissende Wurm — glänzt auch ihm aus dem Auge* »).

Non ti acciecâr?... * Se il mio braccio ti stringe, * Saluto d'amore, poi Drago.
Non ardi ancor?... * Se ** il torrente del sangue * Sal. d'am. ** Angoscia d'am. *(a)*.
Mio su te riversa, * a te l'incendio * Cav. d. Walk. *(a)*. - Incantesimo d. fuoco.
Non s'apprende? * Non temi tu, ** Sigfrido, * Grido di guerra delle Walkyri. ** Siegfr. *(a,b,c,d)*.
Non temi tu il furor di questo amor?

(lo abbraccia strettamente.)

SIEGFRIED

* Ah! quanto più rompe a fiotti il torrente, * Loge.
Quanti manda più rai la tua pupilla,
Quanto le braccia tue più a me s'allacciano,
Più torna a me * l'antico ardir — e il senso * Incant. d. fuoco. Siegfried *(a,b)*.
Di quel terror ignoto a me, che appena
Or divinai, * mi sembra, * Incant. foresta. - Uccello bosco.
Al par di sogno, per sempre svanito!

(a queste ultime parole, quasi involontariamente, abbandona Brünnhilde.)

BRÜNNHILDE

(con giocondo e fiero sorriso.)

* Eroe fanciullo, adolescente Divo, * Gr. di guerra e Cav. Walkyri *(a)*.
Di somme gesta inconscio operator!
* Te col riso sul labro amar vogl'io, * Estasi d'amore..
Con quel riso abbagliarti e teco insieme * * Decisione d'amore.
Perir!

SIEGFRIED	BRÜNNHILDE	
Cara, col riso		
[appari a me!		
	[Addio, del Wal	
[Brünnhilde	[mondo fatale!	
Vive, Brünnhilde mi sorride!	In polve possa	
	[tua reggia crollar!	
* [Salve,		* Saluto d'amore.
O giorno, che ci irradii,	Addio, dei Numi	
[e salve, o sole,	[o reo fulgor!	
Spuntato in cielo!		
	[L'eterea	
	Schiatta annienti il piacer!	
[Salve,		
Luce, che l'ombra fugasti!	[Strappate, o Norne,	
	Il filo d'ôr! T'appressa,	
[e tu salve,	Tramonto degli Dei,	
Terra, in cui vive Brünnhilde!		
[Per me	[notte del nulla,	
Sorgea, per me solo	Annebbia il sol! A me	
[Essa vive! * Fulgere	* Di Sigfrido la stella	* Eredità del mondo.
Ne vedo l'astro in ciel!	[in cielo appar!	

Leitmotive	SIEGFRIED	BRÜNNHILDE
* Decisione d'amore.	* Essa è il mio solo, [il sempre, il tutto, eterni	
* Saluto d'amore.	Strazio ed ebbrezza * insieme!	* Egli è il mio solo, [il sempre, il tutto, eterni Strazio ed ebbrezza [insieme!
* Estasi d'amore. Eredità del mondo. Siegfried (a, b).	Amor lucente, [e sorridente * morte! Amor lucente, [morte genial!	Amor lucente, [e sorridente * morte! Amor lucente, [morte genial!

(Brünnhilde si slancia nelle braccia di Siegfried.)

Cala la tela.



MOTIVI TEMATICI

MOTIVI TEMATICI DEL "SIGFRIDO" [1]

(PER ORDINE ALFABETICO)

I **TEMA degli ADDII DI WOTAN.** (W.)

a.) b.)

Col ba_cio me_ _sto dell'estre_mo ad_
dio mi pos sa_ _no be_ar

II **T. di ALBERICO.** (OR.)

a.) *f*

b.) *sf* *sf*

III **T. dell' AMORE.** (W.)

a.) Confronta il Tema N°. 30. b.)

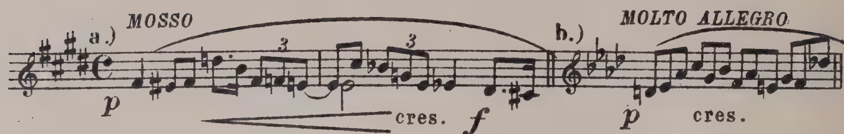
p *p* *p* più *p*

(Dal Wolzogen.)

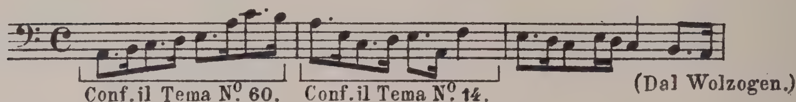
IV **T. dell' ANELLO.** (OR.)

(1) Delle abbreviature **OR. W. Sgf.**, che accompagnano la denominazione dei motivi tematici, ciascuna sta ad indicare il nome dello spartito (L'Oro del Reno, la Walkyria, Sigfrido), da cui il determinato tema trae la sua prima origine.
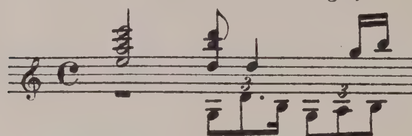
V T. dell'ANGOSCIA D'AMORE.(Sgf.)



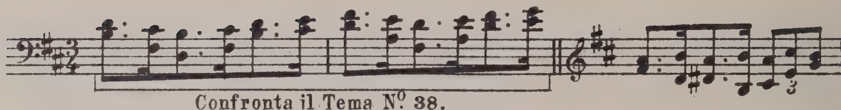
VI T. dell'ANGOSCIA DI WOTAN.(W.)



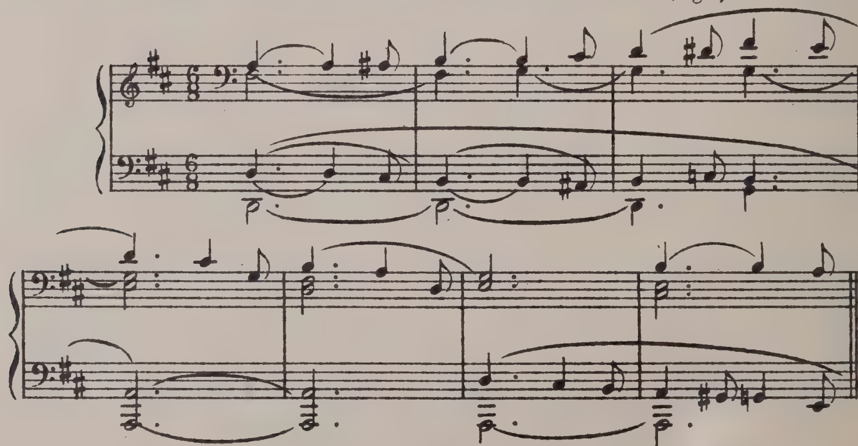
VII T. dell'AVVENTURA. (Sgf.)



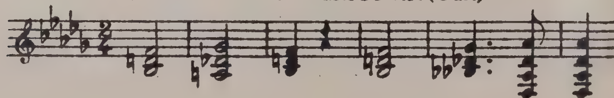
VIII T. del BOTTINO.(Sgf.)



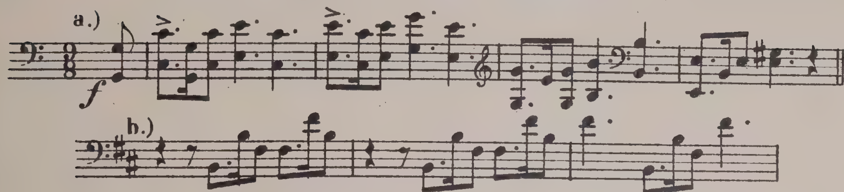
IX T. della BRAMOSIA DELL'AMORE MATERNO.(Sgf.)
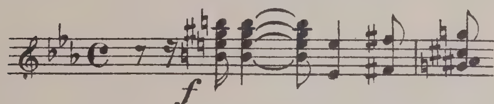


X T. della CAPPA MAGICA.(OR.)



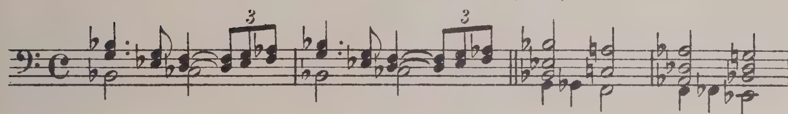
XI T. della CAVALCATA DELLE WALKYRI. (W.)
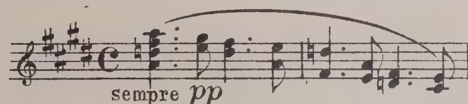


XII T. della COLLERA. (W.)



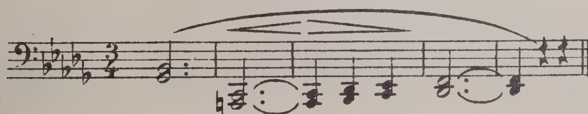
XIII T. del CREPUSCOLO. (OR.)
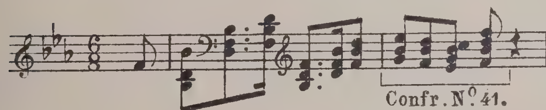


XIV T. del CREPUSCOLO DEGLI DEI. (OR.)



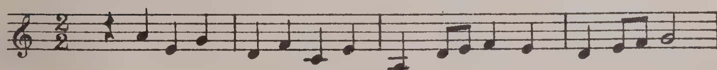
XV T. della CUPIDIGIA. (Sgf.)



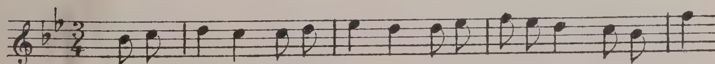
XVI T. del CUSTODE DELLA SPADA. (W.)



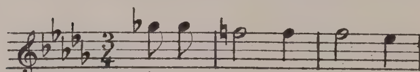
XVII T. della DECISIONE D'AMORE. (Sgf.)



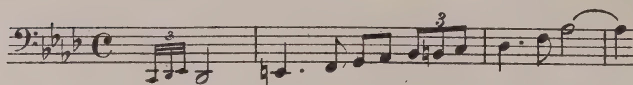
XVIII T. DESIDERIO DI VIAGGIO. (della Canzone del (Sgf.)



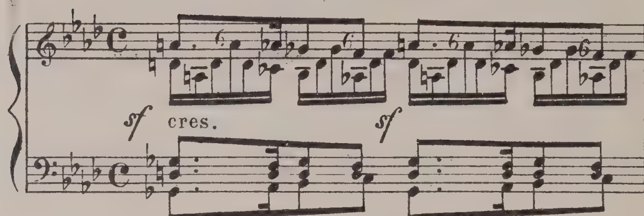
XIX T. della **DISPERAZIONE DI MIME.** (OR.)



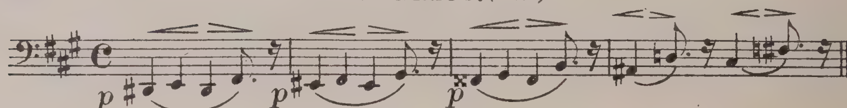
XX T. della **DISPERAZIONE** (di Wotan).(W.)



XXI T. della **DISTRUZIONE.** (Sgf.)



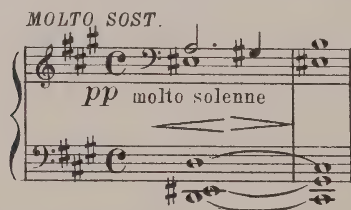
XXII T. del **DRAGO.** (OR.)



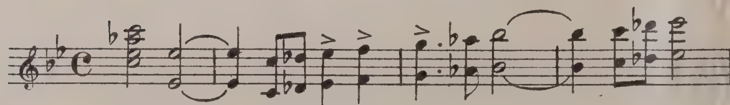
XXIII T. **EDUCAZIONE DI MIME.** (della Canzone dell' (Sgf.)



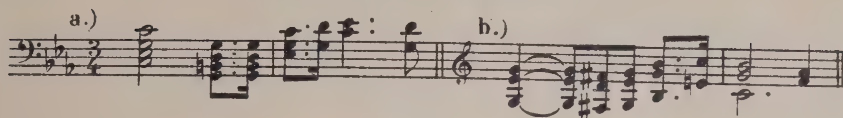
XXIV T. dell'**ENIGMA DEL DESTINO.** (W.)
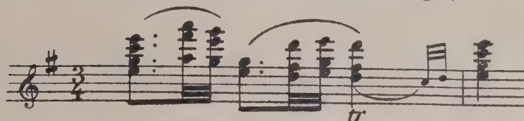


XXV T. dell'**EREDITÀ DEL MONDO.** (Sgf.)



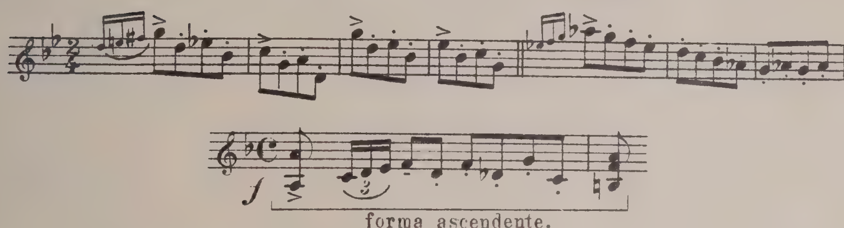
XXVI T. dell'EROISMO DEI WELSUNGHI. (W.)



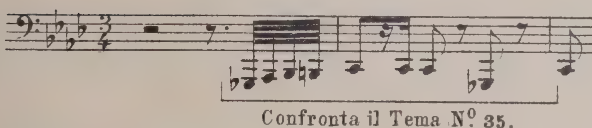
XXVII T. dell'ESTASI D'AMORE. (Sgf.)
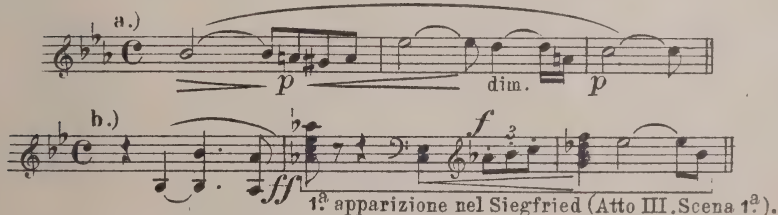


XXVIII T. dell'ESUBERANZA GIOVANILE. (Sgf.)
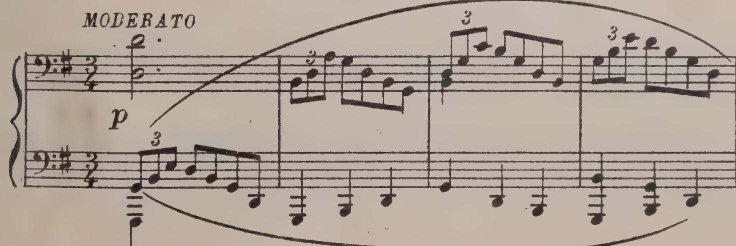


XXIX T. di FAFNER. (OR.)



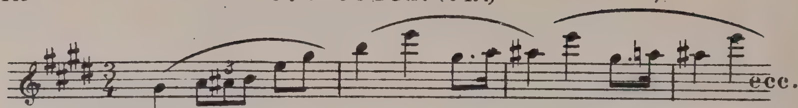
XXX T. della FATALITÀ INELUTTABILE. (OR.)



XXXI T. della FELICITÀ D'AMORE. (OR.)
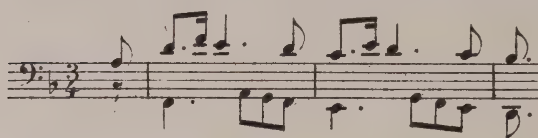


XXXII T. di FREYA. (OR.)
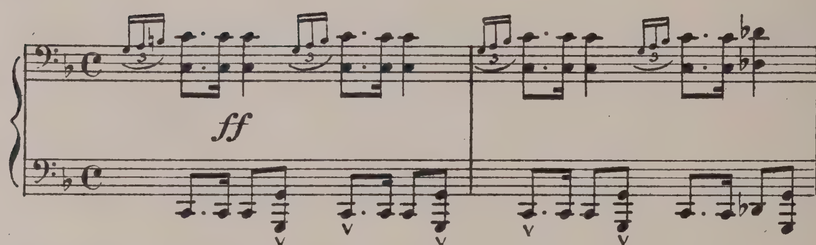


XXXIII T. della FUCINA. (OR.)



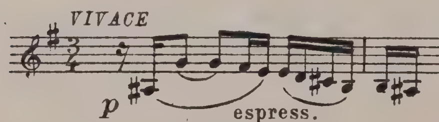
XXXIV T. FUSIONE DELLA SPADA. (della Canzone della (Sgf.)



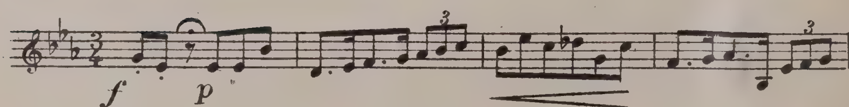
XXXV T. dei GIGANTI. (OR.)



XXXVI T. della GIOIA D'AMORE. (Sgf.)



XXXVII T. della GIOIA PATERNA. (Sgf.)



XXXVIII T. della GIOIA DI VINCERE. (Sgf.)

Ia.- Riuscita del lavoro di Siegfried. IIa.- Riuscita del lavoro di Mime (preparazione della bevanda avvelenata). IIIa.- Gioia di vincere del Nibelungo.

(Dal Wolzogen.)

XXXIX T. della GIUSTIFICAZIONE DI BRÜNNHILDE. (W.)

XL T. del GRIDO DI DOMINAZIONE. (di Alberico). (OR.)

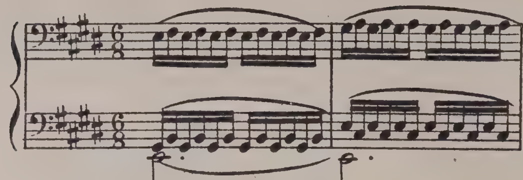
a.) b.)

XLI T. del GRIDO DEL FANCIULLO DELLA FORESTA. (Sgf.)

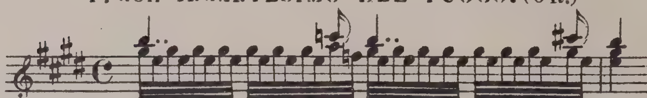
XLII T. del GRIDO DI GUERRA DELLE WALKYRI. (W.)

ff

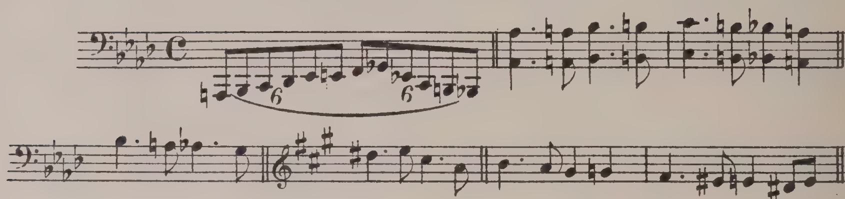
XLIII T. dell' INCANTESIMO DELLA FORESTA. (Sgf.)



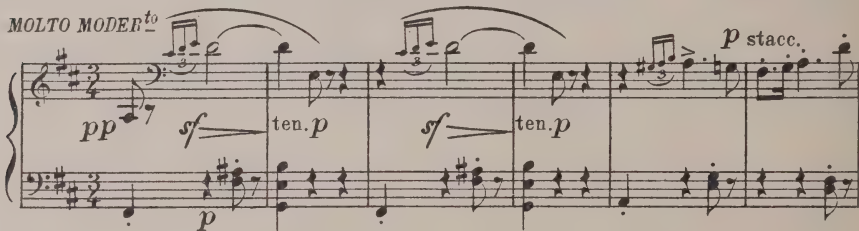
XLIV T. dell' INCANTESIMO DEL FUOCO. (OR.)



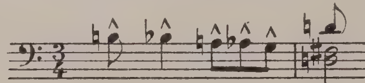
XLV T. dell' INSEGUIMENTO. (W.)



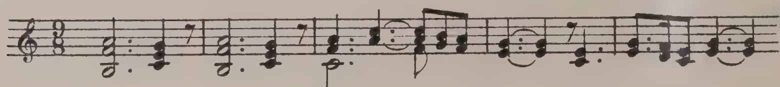
XLVI T. dell' IPOCRISIA DI MIME. (Sgf.)



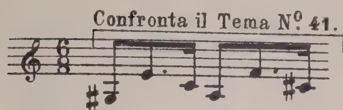
XLVII T. dell' IRRITAZIONE. (Sgf.)



XLVIII T. del LAMENTO DELLE FIGLIE DEL RENO. (OR.)



XLIX **T. del LAVORO.** (Sgf.)



L **T. del LAVORO D'ANNIENTAMENTO DEL NIBELUNGO.** (OR.)

LI **T. della LIBERTÀ.** (Sgf.)

LII **T. di LOGE.** (OR.)

ALLEGRO

1) 2) 3)

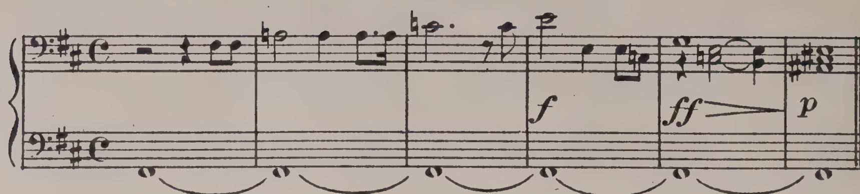
(Dal Patterson.)

LIII **T. della MAGIA DEL SONNO.** (W.)

ecc.

LIV **T. del MALCONTENTO DIVINO.** (W.)

LV T. della MALEDIZIONE. (OR.)



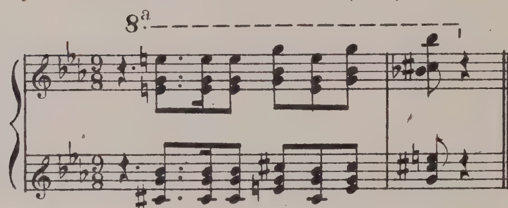
LVI T. della MEDITAZIONE DI MIME. (OR.)



LVII T. di MIME. (Sgf.)



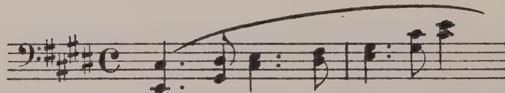
LVIII T. della MINACCIA. (OR.)



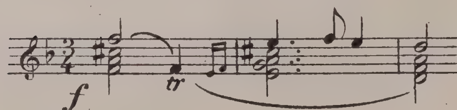
LIX T. dei NIBELUNGHI. (OR.)



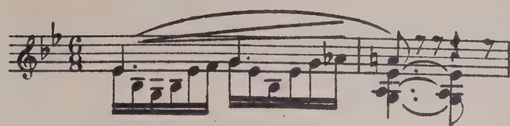
LX T. delle NORNE. (OR.)



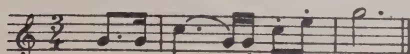
LXI T. della NOTHUNG. (W.)



LXII **T. dell' ONDEGGIAMENTO.** (O R.)

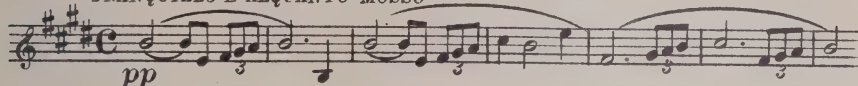


LXIII **T. dell' ORO DEL RENO.** (O R.)

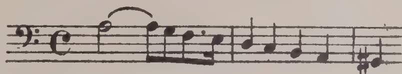


LXIV **PACE. (MELODIA della** (Sgf.)

TRANQUILLO E ALQUANTO MOSSO



LXV **T. del PATTO.** (OR.)

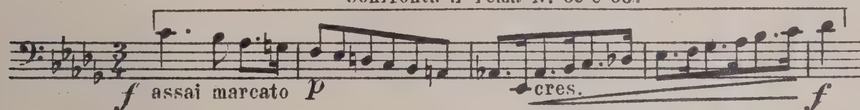


LXVI **T. del PATTO CONCLUSO COI GIGANTI.** (OR.)



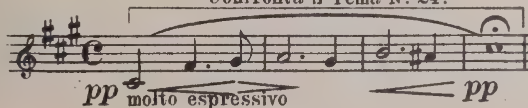
LXVII **T. della POTENZA DEGLI DEI.** (Sgf.)

Confronta il Tema N°. 65 e 60.

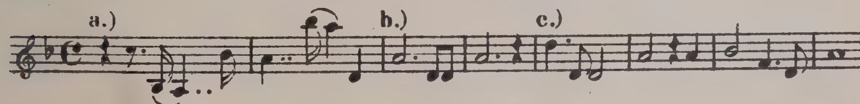


LXVIII **T. del PRESAGIO DI MORTE.** (W.)

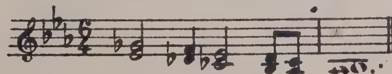
Confronta il Tema N°. 24.



LXIX **T. della PUNIZIONE DI BRÜNNHILDE.** (W.)



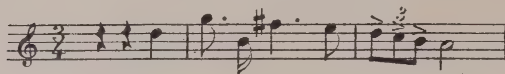
LXX **T. della RINUNCIA.** (O R.)



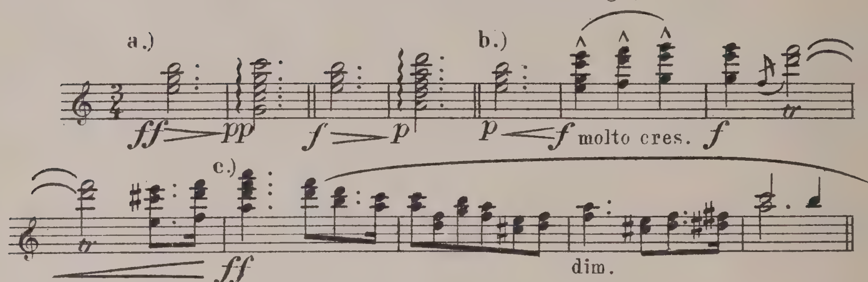
LXXI T. dei RUNI CONTRATTUALI. (OR.)



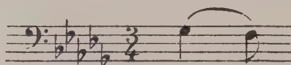
LXXII T. del SALUTO D'AMORE. (Sgf.)



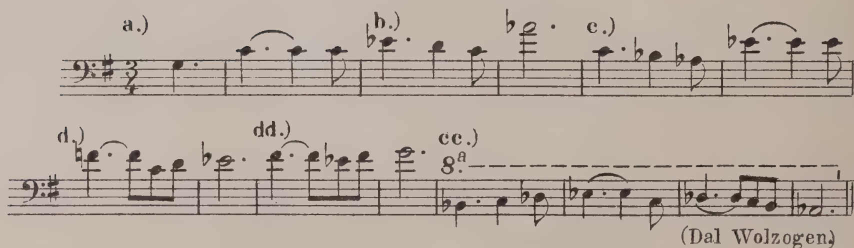
LXXIII T. del SALUTO AL MONDO. (Sgf.)



LXXIV T. della SCHIAVITÙ. (OR.)
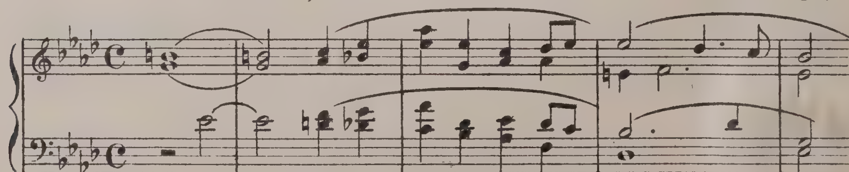


LXXV T. di SIEGFRIED. (W.)

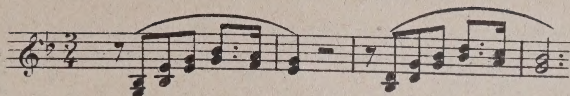


(Dal Wolzogen)

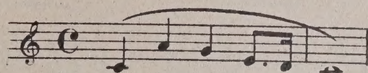
LXXVI T. di SIEGFRIED, EREDE DELLA POTENZA DEL MONDO. (Sgf.)



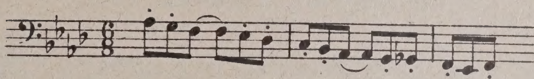
LXXVII T. di SIEGLINDE. (W.)



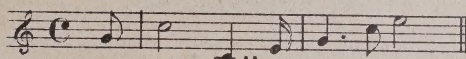
LXXVIII T. del SONNO. (W.)



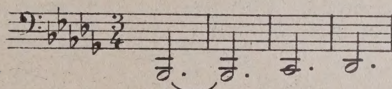
LXXIX T. del SOTTERFUGIO. (Sgf.)



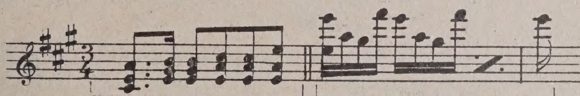
LXXX T. della SPADA. (OR.)



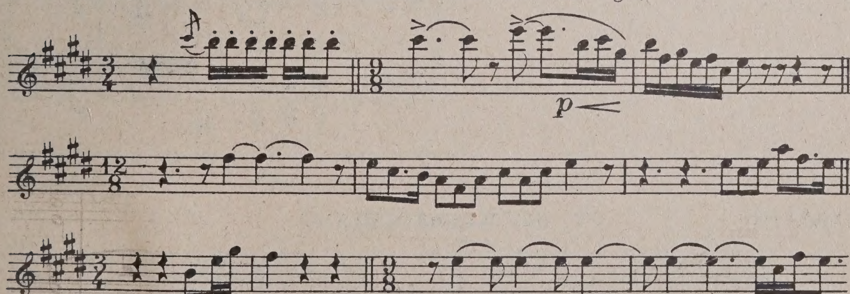
LXXXI T. TESORO. (dell'Accrescimento del (OR.)



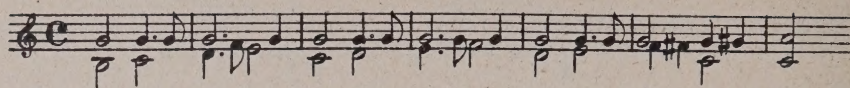
LXXXII T. del TRIONFO DEL NIBELUNGO. (OR.)



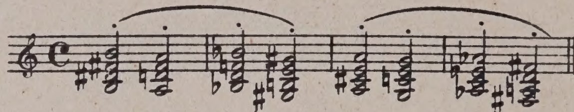
LXXXIII T. dell'UCCELLO DEL BOSCO. (Sgf.)



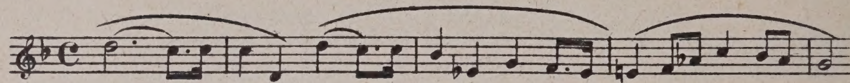
LXXXIV T. del VIAGGIO DEL VIANDANTE. (Sgf.)



LXXXV T. del VIANDANTE. (Sgf.)



LXXXVI T. del VINCOLO D'AMORE. (OR.)

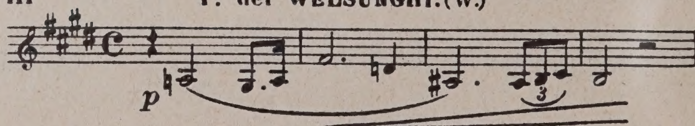


LXXXVII T. del WALHALL. (OR.)

ANDANTE

a.) b.) c.) d.) e.)

LXXXVIII T. dei WELSUNGHI. (W.)





Prezzo netto Lire una.